

Luigi Denatti

Verkenza con l'Impresa Saganini

26 sett. £ 500
 8 ott. - " 300
 21 ott. - " 500

 £ 1300

Vertenza tra
 il sig. Luigi Bernatti

la Ditta Jugamini
di Ostiglia

8 dicembre 38
 £ 1000

Consegnate le carte a Volta
 il 26 sett. 38
 Ricevute £ 500

Spesa la dichiarazione Manara
 il 8 ottobre 38
 ricevute £ 300

21 ottobre Spesa lettera ad Impresa Jugamini £ 500

Assenza 17 sett. '58

Gregorio Bernatti,

Levi, ad Assenza
di Breynon, trovo una lettera
di Mai con acclusa una
lettera del com. Baraldi (testo
d'acquisto?), una copia della
dichiarazione del mediatore
Ghisi, e una copia del
famoso contratto.

Come prevedeva il contratto
stabilisce che la vendita
è stata fatta alla ^{società} ~~società~~ Mariana e
Bernatti, ~~ad~~ ~~il~~ ~~destino~~
il maggio cioè quando

era in viaggio la sua
lettera 20 maggio, nella
quale ella diceva di
entrare in società con
Manara.

Diunque, Pagarini in
giudizio potrà sostenere
che al momento della
~~cessata~~

società ^{di fatto} per la quale
ha firmato il solo Manara.
Noi dovremo dimostrare
in giudizio che Manara
ha ~~essendo~~ era socio

per la sola gestione,
che non poteva
impegnare il socio
di gestione nella
corrupa Dell'autocarro,
e che la dilazione
nel pagamento delle
residue 60.000 era
una speciale agevolazione
concessa dal Fagnini
al Manara e
al quale il Benetti rimane
estraneo, convinto
come era che il Manara

potesse versare l'altra
meta.

Le ho già scritto come
io ~~non~~ dubbioso circa la
~~per~~ ~~certa~~ possibilità di
fare una dimostrazione
così limpida e convincente
da persuadere il giudice
a non tener conto ~~della~~
del contratto scritto. E perciò
restano le conclusioni che
le ho scritte.

Io resterò qui qualche
giorno ancora, ma da
martedì in avanti sarò
a volta Sant'Anna

Volta, 14 sett. 98

Egregio Benatti,

Con qualche ritardo (sono stato in Piemonte, in Francia e a Roma) ho esaminato ~~attentamente~~ il suo caso al lume delle lettere che Ella mi ha date e degli appunti che mi ha fornito. In sostanza due sono le ~~proposizioni~~ tesi in contrasto. Basterà precisarle per dedurre le diverse conseguenze giuridiche:

~~di Benatti.~~ Prima tesi:

Benatti ~~costituisce~~ si associa a Manara per la gestione di un autocarro. Conviene ^{solo} di ~~abborre~~ di appurare ciascuno metà del prezzo dell'autocarro, e di poi di gestirlo in comune dividendo ^{in perfetta} metà gli utili netti. ~~Al~~ momento dell'acquisto mentre il Benatti sborsa la metà del prezzo, ~~che sarà a fine~~ ^{convenuta} il Manara non ha i mezzi per farlo. E allora il venditore dell'autocarro, sig. Pagani, conviene col Manara ~~che~~ di riscuotere ~~la~~ ^{l'altra} metà del prezzo ~~in un tempo~~ con una lunga dilazione

che permetta al Manara di pagare²
il suo debito con la sua quota di
utili di gestione.

Da ciò due rapporti: un rapporto
Benatti - Manara, e un altro
rapporto Manara - Paganini.

~~Sub primo~~. Il primo è un rapporto
di gestione che per il momento non
interessa. Il secondo è un rapporto
tra venditore e ^{uno dei} compratori per
il quale Paganini ~~ha~~ ^è ~~ha~~ un
^{un} credito diretto verso Manara ~~ed~~ ^{per}
~~un diritto di~~ ~~obbligo~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~obbligo~~
con il quale ~~sta~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~è~~ ~~assunto~~ ~~personalmente~~
~~di~~ ~~il~~ ~~quale~~ ~~per~~ ~~non~~ ~~trattarsi~~ ~~della~~
di pagare il suo debito con la sua quota di utili ^{del} ~~di~~ ~~esercizio~~
~~delegare~~ ~~concessa~~ ~~di~~ ~~approvare~~ ~~al~~ ~~pagamento~~.

Prevalendo questa tesi, ~~consegua~~ ~~che~~
il Benatti deve considerarsi estraneo
al rapporto Paganini - Manara, e
^{può} sostenere che spetta al Paganini
farsi pagare l'altra metà del
prezzo ~~del~~ ~~apartato~~ ~~del~~ Manara, e
se quest'ultimo rimarrà inadempiente
rientrare nella proprietà di

metà del camions, che diventerà
con proprietà di Benatti - Paganini.
Seconda tesi.

Paganini vende il suo autocarro
alla società di fatto Benatti - Manara.
Manara quando ~~con~~ tratta
lui e ~~stipula~~ ~~convenzione~~ per l'acquisto
agisce in nome suo e del suo
socio di gestione ~~di~~ Benatti. Perciò
Paganini vende ^{ai due soci} Manara e Benatti
e conviene con loro congiuntamente
di accettare ~~con~~ ~~accordo~~ ~~la~~
metà del prezzo sborsata dal Benatti
e di dilazionare il pagamento del
l'altra metà al fine che i due
soci possano farlo convenientemente con
gli utili della gestione sociale.

Da ciò consegue che Paganini
~~ad~~ addebita la metà del prezzo
a non ancora pagato alla
Società di fatto ~~di~~ Benatti - Manara,
~~quando~~ ~~per~~ ~~es~~ ~~per~~ ~~es~~ ~~debito~~
e chiede alla Società il

~~residuo~~ pagamento delle ^{residuo} lire 60.000.
Prevalendo questa tesi, min
rimarrebbe al Senath che si
~~chiamava~~ rivolgersi al suo socio
Manara per recuperare da lui
quello che egli ^{sua} chiamava
a dare, per conto sociale, ~~ad~~
al venditore dell'autocarro.

~~Posto così la questione non~~
~~è il caso per ora di esaminare~~
Quale delle due tesi ha pro
babilità di prevalere davanti
al magistrato?

~~La seconda non bisogna dissimularci~~
che la seconda tesi ha per se
* il favore di ^{appare} ~~essere~~ ^{meno} ~~facile~~,
~~complicata~~. ~~Un venditore si~~
~~e di uso comune.~~
~~vede giustamente proporre un acquisto~~
da un tale che si dice socio di
un altro. ~~Giuste di più~~ ~~patente~~
che ~~era~~ questo venditore ~~reputa~~
di trattare con una società

Bisogna premettere che in una ^{lettera} ^{certamente} ^{esibita} ⁵
giudiziarìa il Paganini esibirà ^{il} contratto di ~~una~~ vendita dell'autocarro,
contratto ~~che~~ ~~risultò~~ firmato da lui e
da Manara. Naturalmente il contratto
dirà che Manara acquistò per se
e per il suo socio, cioè che chi acqui-
sta è la società di fatto Benatti ^{Manara}
che ~~per~~ sarà chiamato in cause, ~~che~~
confermerà ~~autormente~~ ~~de~~ ~~le~~ ~~partecipazioni~~
del contratto che, a detta del Paganini,
erano del tutto uniformi agli usi del
l'ambiente e del momento.

Di più Paganini esibirà la lettera
Benatti del 20 maggio nella quale
si legge: « Mi impegno di entrare in
società col Manara mediante il versa-
mento di £ 60.000 oggi effettuato » e netu-
ralmente sosterrà che in quella
lettera Benatti gli ^{termini generali e} ^{di}
essere socio (è socio ~~in tutto~~ ^{non}
^{socio} ~~per la sola~~ ^{gestione}) di Manara, talché
l'acquisto rimaneva un acquisto
di carattere sociale.

Di fronte a questa posizione
del Paganini - che, ~~non~~ ~~è~~ ~~indubbiamente~~ ~~forte~~.

a noi incomberà l'onere della prova
contraria. ~~Essa~~ Tale prova dovrà
^{per aderire il giudice} ~~essere~~ che Paganini ^{nel stipulare il contratto} sapeva ^{da informazioni} ~~che~~ ^{che} ~~la~~ ^{che} ~~società~~ ^{che} ~~Benatti~~ ^{che} ~~Manara~~
~~meta~~ che la società Benatti-Manara
si riferiva al solo esercizio ed escludeva
l'acquisto della macchina, ~~da~~
quale acquisto ciascun socio ^{nel}
gravava ~~nesso~~ ^{soltanto} per la sua quota.

^{Voi potremo agevolmente provare}
sotto le conversazioni di Ostiglia
col Manara col Giulio Paganini ^{e la di}
~~che~~ ^{mediatore} ~~che~~ ^{con il}
altro ^{dovremmo poi provare che tutto ciò} tutto ciò dovrebbe risultare ~~dalla~~
lettera ~~essere~~ è stato portato a
conoscenza del Paganini allora residente
in Africa. C'è la lettera ^{10 maggio 37} inviata
per mezzo di Pigotto, ma l'ori-
ginale della lettera è in mano al
Paganini che può non produrla. E
tale lettera ~~è più un appello alla~~
~~lettera del Paganini che~~
è ~~più~~ ^è ~~così~~ ^{così} chiara
^{ed esplicita circa} ~~che~~ ^{il punto sostanziale; e però} ~~il~~ ^{che} ~~Benatti~~ ^{che} ~~pagava~~
~~la sua quota~~ ^{derivata} ~~escludere~~ ^{ogni}
suo carattere di socio nell'acquisto
della macchina?

Un secondo ordine di prove ^{si può} ricavare
dalla lettera 11 settembre 37 del procuratore
della Ditta Bonzanini. Egli propone

di sostituire al Manara (che non
disponesse della somma) per la sua
meta di proprieta della marchina")
~~era~~ certo Scarpolini, rivelatosi
peggiore del primo. Pero la frase
"a tutela degli interessi del sig. Faganini
e di quelli di lei" puo essere
interpretata in due modi. Essa
significa che, ~~essendo~~ essendo ci un
rapporto Faganini-Manara per
il fido concesso dal primo al secondo,
e interesse del Faganini di trovare
un debitore piu serio; ~~o essa~~
~~vuole semplicemente~~ dire che e interesse
della societa come del Faganini
di trovare un socio che meglio
e piu rapidamente ~~liberi~~ ~~liberi~~
renda possibile ~~la~~ ~~liberi~~ il
pagamento del residuo prepo
sempre addebitato alla societa
di fatto. ~~In~~ Lettera, dunque, non
decisiva per la dimostrazione
che dobbiamo fare.

Poiché - di fronte al contratto
che esibisce il Pagamini e ~~che~~
~~parrebbe~~ di cui si può
immaginare il tenore - l'essere
della prova tocca al Deputato.
Io non mi dissimulo la
debita taccia del contratto e la
incertezza del risultato.

Forse sono troppo pessimista,
ma il contratto dell'amico è
di fare anche la parte del
diavolo e di lusingare le difficoltà
~~senza~~ da superare.

Per mio conto se una soluzione
transattiva è ancora possibile
io ~~proprio~~ consiglierei di tentarla. Che
se proprio fosse impossibile
~~una~~ un amichevole compen-
samento io consiglierei, dopo
aver dichiarato di non dovere
affatto le 60.000 per il residuo

prezzo della macchina,
dal Pagani. Il servizio ^{attende} ~~di~~ ~~del~~
offensiva ~~legale~~ giudiziaria.
Lun

Gabinetto Dentistico Benatti

Corso Vitt. Em., 30 - Ostiglia - Corso Vitt. Em., 30

Eccellente Bonanni

11.8 Nov. 1938 -

- Rome -

Alle presente unico copia delle due risposte avute dai fratelli Paganini.

Come vede, essi non modificano le loro tesi ed il loro atteggiamento. "Io sono sciò d' fatto, preferisco maniere evasive finiste (e pure evasive finiste?!) un controllo impegnando anche le mie persone, e gerenti da due treni di lettere scritte, quando non potero supporre, eppure tentatamente, l'ignobile Brenello - io preferisco il manere sciò in modo penerico."

La prego di esaminare attentamente le due lettere e di suggerirmi le condotte che devo adottare, e specialmente esaminare se non fosse il caso (visto che mi arrivano un termine) di attendere in modo che fossero loro a divenire attenti.

Io sono profano, ma penso che la parte di confronto mi converrebbe. Comunque io farò solennemente quello che lei mi suggerirà.

Si è ripetutamente presentato a me il manere e purtroppo ho constatato che il suo atteggiamento mi ripugna della dichiarazione non è stata disubbidita solo. Ma perire, - perché non compie qualcosa d' esatto e vaneggiando degli avversari; ritengo che

ha sempre un documento di notevole importanza.

In una delle sue comparse a casa mia
mi ha anche confessato che il contratto di compra
vendita delle macchine, è stato fatto per £. 110.000 =
e non 120 = e fu al momento di telegrafare che
Pagani disse: «Telegrafare a Benatti 120 mila, tanto in
(mezzogiorno) pagare le tue note 55 mila, e poi se le cose andranno
poco bene ridurrò a 50 mila la tua parte.»

Alla contrattazione definitiva di £. 110 mila offerendo
manera che erano presenti amici che possono testimoniare
risguardando al discorso di telegrafare 120 mila, tanto
che Pagani lo abbia fatto a quattro occhi col manovale
che riferisco le cose giuste se ritieni
che altri si parlasse potrei tentare di raccogliere
per mezzo di dichiarazioni scritte qualche test
momento.

L'assemblea delle Associazioni Romano - Odo
logiche che doveva aver luogo il 6 cor. è stata
rinviata all'8 dicembre p.v. Io vi parteciperò
sicuramente e così vi rekerò che le farò l'ulti
mo esemplare delle questioni.

Grati vicissine per tanto e distinte
ossequi dal
Luo sero me

N. Benatti

A Sua Eccellenza l'In.

Avv^{to} France Bonami.

Pierre delle Liberté H

Reims

(Per favore)



Roma, 15 novem. 38

Egregio Benetti,

Faccio seguito alla mia lettera di ieri, ^{l'altro,} inviata a mezzo di Voi.

Le informazioni sull'ambiente giudiziario dell'Asmara sono poco incoraggianti. Non saprei a quale legale affidare la trattazione della causa. ^{sono} i legali che si sono portati laggiù ^{tra} vi sono parecchi avventurieri della cui serietà e onestà non si può essere tranquilli. Se ~~la~~ ^{la scelta} dovesse ^{per errore} cadere su uno di costoro, le sorti della causa sarebbero certo compromesse.

Per questa ragione ^{vedo proprio che occorre} prendere noi l'offensiva e radicare la causa a Mantova, in modo che se gli avversari vorranno citarla all'Asmara, ^{trovino} già a Mantova

nella giornata di domani
martedì 15 novembre. Lo
sterverò la citazione e
la manderò allo studio
dell'avv. comm. Umberto
Mantovani di Mantova (Via
Chiasiotti 61) perché provveda
come procuratore ^{inscritto nel} del foro
di Mantova e notificarla.

Ella dovrà, dal 17 in avanti,
andare a Mantova per
firmare ^{nello studio Mantovani} la delega in
calce alla citazione.

Vorrei poter notificare la
citazione ~~in~~ intorno al 20 ^{corr.}
per giungere prima di ogni
eventuale azione del Pagani.

una causa provocata preven-
tivamente ~~con~~ ~~causa~~ ~~che~~
che dovrà ~~essere~~
assorbire ~~la seconda~~
quella provocata più
tardi dagli avversari.

Se Ella aderisce alla mia
idea, io farei subito una
citazione, citando la Ditta
Jaguarini e il sig. Manara
che credo sia domiciliato ad Ostiglia
davanti il Tribunale di Mantova
per far dichiarare ^{soprattutto}
che non esiste una società
di fatto per la ~~compra~~ ^{compra} del
l'autocarro e che il Jaguarini
ha, per la metà prepp,
un rapporto col Manara e
non con lei.
Mi telegrafi il suo benestare

Dichiarazione Mamara
Mamara del Mamara

nato domiciliato

~~del~~ sotto il vincolo del giuramento dichiara e afferma quanto segue:

1.° ~~Il~~ ~~convenni~~ ~~col~~ ~~sig.~~
Luigi Benatti di Ostiglia, ~~nel~~
~~percorso~~ ~~del~~ nell'aprile 1937,
di gestire in comune un
autocarro ~~che sarebbe stato~~
da acquistarsi dalla Ditta
Fratelli Paganini di Ostiglia,
la quale Ditta lo metterebbe
a disposizione degli acquirenti
~~in~~ ~~Apr~~ nell'Aprica Italiana
dove ^{essa} aveva ~~la~~ ~~la~~ sua
azienda. L'~~acquisto~~ ~~di~~ ~~convenni~~

che l'acquisto si sarebbe
fatto ~~in~~ ~~per~~
per metà dal Benatti e
per metà dal Manara, dopo
di che ~~il~~ l'autocarro
di proprietà comune sarebbe
stato gestito dai ^{signori} ~~due~~ Manara
e Benatti, ~~restando~~ ~~limitata~~
la loro società alla sola
gestione dell'autocarro
~~di~~

2.° Che recatore ~~era~~ ~~il~~
a Decamerè ^{mi} non si trova
in grado di ~~pag~~ versare
subito alla ditta Fagnini
la metà della somma
pattuita per l'acquisto, così

come invece aveva fatto
il Benati, che ^{infatti} aveva
al sig. Giulio Pagamini in
Astiglia la sua quota di
L. 60.000. Fu allora che
il sig. Francesco Pagamini mi
propose ~~ad esso~~ ~~affare~~
il pagamento differito
della ~~mia~~ ^{metà} ~~quota~~, mediante
prelevi ~~sulla~~ sulla parte ^{a me} ^{spettante}
definitiva di gestione dell'autorità.
~~Il sistema~~ ^{consegna} non era nuovo
avendo ~~il sistema~~ ^{io} ^{stesso} già
~~in corso~~ pagato con
questo sistema la ~~mia~~
quota di acquisto di un altro
autocarro, acquistata pure
dalla Ditta Pagamini insieme
con un cognato del Pagamini stesso
certo sig. Ferraro.

3. Più tardi; e quando ~~la~~ gestione dell'autocarro ~~era~~
era già in corso, ~~era~~ ^{io} Manara
venni invitato a firmare
un contratto di compra-
del' autocarro, contratto ^{al quale} ~~di vendita~~
per ragioni di comodo, ~~venne~~
~~da~~ assegnata ^{dal Pagamini} la data ~~del~~
~~del~~ ~~1937~~ ^{di} parecchio anteriore e
cioè: - come vedo ora da una
copia di detto contratto
del 29 maggio 1937 XV. Dalla
lettura di detta copia di
contratto si rileva che
~~si intende~~ il Pagamini, per
i propri fini, ha inteso
far figurare come acquirenti
la società di fatto Benatti
e Manara. Io ~~ho firmato~~
^{potessi}

avere firmato una tale
carta senza darvi alcuna
importanza vedendo, ~~che~~
~~nessa~~ ~~che~~, in buona fede,
che essa considerasse gli ~~interessi~~
~~particolari~~ ~~interessi~~ ~~già~~ ~~interve-~~
nuti, e non prevederla se
un'insidia ai danni del Benetti

Ma io Manara ~~devo~~ posso
affermare che non esisteva
alcuna società di fatto ~~per~~
per l'acquisto dell'autocarro, ^{Benetti-Manara} che
ciascuno dei due acquirenti, ^{al Pagani} che
doveva versare la sua
~~parte~~ quota, e che la ditta
già concessa per il pagamento
della mia quota ~~era~~ costituiva
una particolare partecipazione fra
me e la ditta Pagani, alla

quale il Benatti era del tutto
estremo. ^{Ma infatti erano stati i previsti}
~~Benatti erano gli accordi~~
interventi fra me e il
Pagarini a Decameri, ^{accordi}
conformi in tutto a quanto
si era convenuto ad Ostiglia
fra me e il Benatti. Perciò
io non potevo affatto impe-
gnare il Benatti anche
per la mia quota, né
firmare per una inesistente
società ^{di fatto} ~~di fatto~~ Benatti.

4. Più tardi io sono stato
chiamato dal sig. Francesco
Pagarini il quale mi pregò
di lasciare ~~l'auto~~ la mia
parte di autocarro ~~comprato~~

comprato insieme al
Benatti, e di ~~affare~~ ^{portarmi}
invece ~~la~~ ^{di cui ~~non~~ ~~è~~ ~~già~~ ~~detta~~} sull'autocarro
comprato da me e dal
sig. Ferrari cognato del Paga-
mini. Poiché io avevo
già pagata la mia quota
di acquisto di tale autocarro
^{per mio desiderio del Pagamin, pagare,}
io dovevo, con ^{secondo il desiderio del Pagamin,} miei utili
di gestione, ~~pagare~~ ^{il tre}
meta ^{stata} ~~graviante~~ ^{garantite} sul Ferrari e con-
~~tra~~ entrare in piena
proprietà di tutto l'autocarro.
Io ^{per naturale} ~~facei~~ ^{ricordai} ~~osservare~~ i miei
impegni col Benatti, ma
il sig. Pagamin ~~osservando~~
~~con ciò il carattere di~~ ^{osservando}
~~mi~~ ^{mi} fece osservare che
io ero impegnato ^{direttamente} ~~vero~~
di lui per il pagamento

della metà dell'antivario
Manara - Benatti, tale che
egli aveva piena facoltà
di liberarmi dal mio
impegno. In ante agli
interessi del Benatti, egli
li avrebbe tutelati mettendo
al mio posto certo Garfolini
il quale avrebbe potuto diventare
socio di gestione col Benatti.
~~Lo fu fatto da~~
~~avviso al Benatti.~~

~~Lo fu fatto da~~
procedendo il Paganini, a
cose concluse, a darne avviso
al Benatti.

Asghia 26 - ottobre - 1938

Caro Signor Benatti

Asghia

In riferimento alla stimata sua racc. in data 25 u. s.
ci preghiamo significarle che non possiamo aderire alle
sue richieste dato che il contratto è stato fatto e perfezionato
presso la Sede di Decamerè la quale è regolarmente iscritta
al C.P.E.C. dell'Asmara.

Sconsigliamo quindi di rivolgersi a lei

Distinti saluti

- Giulio Paganini -

Decamerè 2 - nov. 1938

Signor Luigi Benatti -

Asghia

In riscontro alla vs. del 25 ottobre u. s. non possiamo
che riferirci al contenuto delle nostre e colloqui
precedenti tra noi intercorsi, che non possono essere
modificati dall'esame dei vs. legali -

Pertanto teniamo a confermarvi:

I. che voi avete acquistato in società di fatto col Signor
Manara Riccardo un autocarro O.M. N. 200 di cau-
tere di 1151 proprietà per il prezzo di £ 120.000 (centoventi
mila) delle quali £ 60.000 (sessantamila) pagate all'atto
dell'acquisto e la rimanenza da estinguersi coll'esentrate

lavoro che svolgerà l'autocarro anzidetto presso la Ditta
Paganini nella quale rimane ingaggiato»

II/ Che il termine massimo stabilito per l'integrale pagamento
del prezzo era il 31 dicembre 1937 -

III/ Che il regolare contratto di compravendita, stipulato a Decameri
il 29-5-1937 porta la firma del Vof. socio Sig. Manara
Riccardo, tanto in nome proprio, quanto in Vof. nome
e conto nella espressa qualità di socio -

Di conseguenza non è assolutamente quanto oggi voi pre-
tendete affermare circa il contratto stesso in quanto
il Manara, ripetiamo, è stato sempre sin dalla stipula (sic)
del contratto cennato (sic) di compravendita, Vof. socio di fatto
nella comproprietà dell'autocarro.

D'altronde non concepivamo come sarebbe stato possibile
vendere l'autocarro stesso metà a voi e metà al Manara
A conferma di quanto sopra dove occorresse, sta la Vof.
lettera del 7 maggio 1937 il cui contenuto forse avete
dimenticato e che suona esattamente così:

« Il mio artista Manara, che parte stasera per Decameri,
mi ha proposto di dare in società per la compra di un
autocarro che dovrebbe lavorare per conto della mia Ditta »
« Io ho aderito alla proposta, perché descrivono il Manara

come ottimo artista ecc ecc.

Esiste poi Vof. lettera del 20-5-937 nella quale Dte -
Faccio seguito al mio telegramma per confermarvi
l'acquisto dell'autocarro in società col Manara versando
in contanti £. 60000 -

Pertanto è superfluo ogni vof. commento come è fuori
posto ogni vof. tergiversazione circa l'essenza giuridica
del rapporto instauratosi nei riguardi Vof. e del Manara.
Circa quanto occorso nei riguardi dello Karpolini dobbiamo farvi notare
che noi non siamo minimamente intervenuti nel rapporto, ma abbiamo
soltanto a richiesta del vof. procuratore espresso parere sulla moralità dello
Karpolini, che era stato artista alle vof. dipendenze.

Di conseguenza la sostituzione del Manara con lo Karpolini è stata da
voi voluta ed effettuata, tenuto il vof. Procuratore, per vof. esclusiva
convenienza.

Venuti a conoscenza che lo Karpolini, inopinatamente abbandonato
l'autocarro non esisteva, presentando la sua opera presso alha ditte
della cosa non è stato informato immediatamente?

Non è affatto vero quindi, come prebendete oggi, che noi abbiamo
creduto convenientemente liberare il Manara dai suoi obblighi relativi
all'acquisto dell'autocarro, inquantochè, ripetiamo, la pretesa im-
missione dello Karpolini non ci ha mai riguardato e non ci
riguarda assolutamente, per cui ogni vof. eventuale azione riguarda
la responsabilità solida del vof. e del sig. Manara nell'ambito
del contratto contratto d'acquisto del 29-5-937 -

leio posto allorché lo harpolini come detto abbandonò l'autocarro
nel nof campo, siete stato subito informato, onde mettervi in condizione
di possedere sollecitamente ad una rivoluzione qualsiasi nel vof
interesse, evitando gli inconvenienti della inoperosità dell'autocarro.
B' shano quindi ele tenute di prendere spunto da questo per
accollarci delle responsabilità che non possono assolutamente
rignandarsi.

Inesi i fatti che sono sempre a vof. perfetta conoscenza, come
l'inoperosità dell'autocarro che imonta alla data in cui
l'autocarro stesso è stato abbandonato dallo harpolini.

Quirano quindi incontestabile il vof diritto a ripetere da vo
e del Manera in solido, il residuo ammontare del prezzo pat
fuito per l'autocarro stesso nonché l'ammontare degli addebiti
relativi per complessive £ 81636,60 (S. v. 250) come da esatto
conto del 23 settembre 1938 visto ed approvato del vof socio
sig. Manera Riccardo.

Abbiamo momentaneamente sopravveduto ad ogni azione
al riguardo, per special considerazioni negli amichevoli rapporti
fin' oggi intercorsi di fronte però al vof ingiustificabile comporta
mento siamo costretti, nof malgrado ai avvertirvi che ove il
lo corrente mese, insieme al Manera, oppure direttamente
non provvediate farsi avere il saldo di cui sopra, passeremo
la pratica al vof legale per le azioni di conseguenza.

quanto di doveranno - Distinti saluti

Francesco Tajani

Alla Spett. Ditta Paganini
e per essa al sig. Francesco Paganini,

21 ottobre 38

£ 500

~~Dopo le trattative per
un acciobolo con proprietà~~

Dopo le ^{incomodate} conversazioni
dirette a trovare un ~~per~~ terreno di
intesa per ^{circa} regolare la questione
dell'autocarro A.M. 200, ho dovuto
esaminare con i miei legali la
situazione che si è venuta creando
e che esige una pronta risoluzione.

Ha di fatto che io, avendo aderito
all'acquisto di metà di un autocarro
~~per~~ ho versato alla sua Ditta
e precisamente al suo fratello Giulio
metà del prezzo richiesto da Lei
e cioè £ 60.000. Restava inteso
che l'altra metà doveva esser
versata dal sig. Manara, col quale
avrei gestito l'autocarro.
La Ditta Paganini, per accordi

interventi ~~costi~~ in Africa e
Vai quali io sono rimasto
estraneo, ha creduto conveniente
di non ~~farli pagare~~ ^{richiedere subito la metà, prezzo} ~~reclutare~~
dal Manara, ora di concordare
con lui che il pagamento
sarebbe ^{verrebbe} ~~stato~~ ~~effettuato~~
mano mano con ^{la quota di} ~~gli~~ ^{effettuati} ~~utenti~~ di
esercizio spettanti al Manara ^{stesso}.
3. Più tardi contestata Ditta, ^{per cui}
magiori ~~sono~~ particolari; e ~~che~~
delle quali io non ho avuta
notizia che ~~per~~ ^{per} ~~le~~ ^{le} cose compiute
ha creduto ^{conveniente} ~~opportuno~~ di liberare
il Manara dai suoi obblighi
verso la Ditta ~~per~~ ^{per} il paga-
mento della metà dell'autocarro
e verso di me per ~~il~~ ^{l'} esercizio
dell'autocarro stesso, ^{adottando}
con il sig. Scarpellini, ^{persona}
^{scelta,} ^{personale}
Vindicata e ingaggiata dalla

~~La Ditta Sagaminini~~ ^{Ditta stessa senza che} ~~il sottoscritto intervenisse~~ ^{nella sostituzione.}
[Anziché più tardi] la Ditta
mi ha avvertito che lo
Scarpellini aveva mancato
della fiducia ^{riposta in lui} ~~della Ditta~~, talché
l'autocarro era ^{ormai} rimasto
~~nelle mani~~ nei garages
della Ditta stessa, che lo
aveva ~~in mano~~ ^{fino} allora ~~ne aveva~~
~~curato~~ ~~avuto~~ lo aveva avuto
in consegna e ne aveva curata
la gestione, ^{che sono stati} ^{assoluti} in modo inoppugnabile.

Da tali fatti, e da tale
comportamento ^{dell'Impresa Sagaminini è da trarre} risulta
la precisa ~~cosa~~ ^{costatazione} che la Impresa ^{che}
~~la Ditta Sagaminini~~, per ~~la~~ ^{predetta}
~~causa~~ ^{per l'avvenuta} l'allontanamento dei sigg.
Mariano prima e Scarpellini dopo,
a ~~curare~~ ~~qual~~ ~~la~~ ha inteso
riprenderla la proprietà della
meta dell'autocarro, talché

ora
per
meta' proprietà dello scrivente
e per meta' proprietà della
Ditta Sagamini;

In tale situazione lo scrivente
che ha già subito notevoli danni
è nella necessità di ~~affrettare~~
conoscere ^{e cioè non più tardi dell'5 maggio}
~~avere~~ la scusa in un giorno; ~~avere~~

Ditta ~~Sagamini~~ quali sono
le intenzioni della Ditta ~~Sagamini~~
~~avere~~ la ~~comproprietà~~ dell'^{auto}
carro che ~~non può~~ ~~avere~~
~~avere~~ circa ~~circa~~

intorno all'autocarro di proprietà
comune, ~~non può~~ certo
rimanere ~~in una~~ ~~condizione~~
~~per un tempo~~ ~~indeterminato~~
condizione nella quale si trova.

TELEGRAMMA

N. ^{fh} di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Nulla è dovuto al fattorino nel recapito. Il telegrafo _____ una

- ECCELLENZA BONOMI PIAZZA

LIBERTA 4 ROMA



INDICAZIONI DI URGENZA	
Rice	
Pa circuito N.	
Qualità	DESTINAZIONE



Nel caso del luogo d'origine _____ parole, gli altri la data.

idente al te _____ dell'Europa _____ paesi esteri _____ seguito da una _____ ni, il primo numero dopo il nome _____ telegramma, il secondo quello delle _____ ati della presentazione.

PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
VALERIO			Giorno e mese	Ore e minuti	

1005 OSTIGLIA, 139-19-15-1015

APPROVO SUGGERIMENTO PREGO ASSUMERE SUBITO INIZIATIVA
 POSDOMANI SARO MANTOVA COMM MANTOVANI OSSEBUI, BENATTI

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

2 copie dell'Citazione

Premesso che il richiedente sig. Luigi Benatti di Ostiglia ~~ebbe~~ ^{concordò}, nell'aprile 1937, ~~accordo~~ ^{con} l'artista sig. Riccardo Manara pure di Ostiglia l'acquisto di un autocarro che ~~la~~ ^è la Ditta dei fratelli Giulio e Francesco Paganini, pure di Ostiglia, intendeva vendere a Decamerò nell'Africa Italiana dove la predetta Ditta ^{aveva una} ~~aveva~~ ^{ha tuttora} ~~non esercitava~~ ^{una} vasta azienda di trasporti;

che ~~il~~ l'accordo intervenuto fra il ~~sig.~~ Benatti e il Manara si riassunse in questi termini: versamento di metà prezzo, e cioè ~~di~~ ^{di} £ 60.000, che ciascuno parte doveva fare alla Ditta Paganini, gestione sociale dell'autocarro ~~gestione~~ ^{compensato} ~~che avrebbe~~

che sarebbe stato adibito ai
servizi di trasporto affidato,
concessi alla Ditta Pagarini;
la quale così avrebbe provveduto
alla contabilità della gestione;

che, in conseguenza di predetti
accordi, il Benatti ~~chessa~~ ^{subito} al sig.
Giulio Pagarini in Betighia ~~per la~~ ^{propria}
meta del prezzo convenuto, ~~cap l'interesse~~
che il Manara avrebbe, appena
tornato in Africa, provveduto
al versamento della sua meta;

che, invece, ~~la ditta~~ il sig. Francesco
Pagarini ~~non~~ ^{una notevole dilazione nel pagamento} consentì al Manara
di ~~pagare~~ della sua quota di acquisto
~~acquisto con gli altri di~~ ^{di acquisto}
~~acquisto con una notevole dilazione~~
~~acquisto dell'articolo~~ ^{come}
vedendo con lui che tale pagamento

sarebbe stato effettuato ~~con~~
~~mano che del Manara aveva~~
~~realizzato utili di esercizio~~
dal Manara con la sua quota
di utili di esercizio, i quali
peraltro, ^{mai mano che si fossero verificati,} sarebbero stati conteggiati
dal Tagarini in conto quota
di acquisto;

che tale patto fra il Tagarini
e il Manara, alla quale il
Benatti è rimasto estraneo, ^{risulta}
~~è stata confermata dal~~
~~dei conti e dei rendiconti della~~
Ditta Tagarini e del gatto che
inviati ~~messi in~~ alle due
parti ~~che avevano~~ ogni
parte ~~acquistata~~ e del gatto che
il Tagarini ^{si sente autorizzato a} ~~è~~ all'inizio della
gestione ~~di~~ suggerire ed attuare
^{proprio all'inizio della gestione sociale,}
la sostituzione dell'artista Manera
con altro artista, che per risultato

non corrisponente alla fiducia
in lui riposta;
che ~~mentre~~ ~~appena~~ ~~verificata~~ ~~la~~ ~~crisi~~ ~~nella~~
~~gestione~~, ~~per~~ e quindi una ~~assoluta~~
~~defici~~ assenza di utili, ~~la~~ Ditta
Paganini, ~~pretestando~~ ~~una~~ ~~per~~
riferendosi ad un preteso contratto
che essa asserisce firmato dal
Manara ~~per~~ a nome e per
conto di una mai esistita società
di fatto Benatti - Manara ^{creata} per
l'acquisto dell'autocarro stesso, ha
~~intimato~~ ⁱⁿ ~~al~~ ~~Benatti~~ ^{caratterizzato}
^{richiesto} ~~il~~ ~~pagamento~~ ~~della~~ ~~quota~~ ~~di~~ ~~acquisto~~ ~~del~~ ~~veicolo~~ ~~solidale~~
~~dal~~ ~~Manara~~, ~~insieme~~ ~~ad~~ ~~altri~~ ~~debiti~~ ~~relativi~~ ~~e~~ ~~con~~ ~~una~~ ~~quota~~
~~assuntore~~ ^{di un preteso} ~~non~~ ~~versata~~
~~che~~ ~~addebiti~~ ~~di~~ ~~gestione~~ ~~per~~ ~~un~~ ~~importo~~ ~~di~~ ~~£~~ ~~60.000~~, ~~più~~ ~~altri~~
~~imprevedibili~~ ~~di~~ ~~£~~ ~~81.000~~
Tutto ciò premesso il sig. Luigi

5

Benatti cita il sig. Riccardo
Manera e i sigg. Giulio e Fran-
esco Paganini in proprio e quali
rappresentanti della Ditta Paganini;
davanti al Tribunale di Mantova
per ivi sentirsi dichiarare:

1^o che l'acquisto della ^{Ditta Paganini} ~~sigg.~~ ~~Paganini~~
dell'autocarro O. M. A. 200 ~~non~~ venne
fatto dai sigg. Luigi Benatti e Riccardo
Manera ~~che~~ con l'espressa intesa
che ciascuno versasse la metà del
prezzo stabilito in $\text{L. } 120.000$, conve-
nendosi che, dopo l'acquisto, i sigg.
Benatti e Manera avrebbero gestito
in società il predetto autocarro;

2^o che fu in seguito a patteggiamenti
intervenute fra il sig. Francesco
~~Paganini~~ ~~Manera~~ e il sig. Riccardo Manera,

6
e alle quali il sig. Benetti,
è rimasto estraneo che da
Ditta Pagarini consentì al Manara
una dilazione al suo pagamento
e l'effettuazione del pagamento
stesso mediante le sue quote
di utili di esercizio;

9.° che il Manara non fu
mai autorizzato a firmare, a
nome di una ~~vera~~ asserita
società di fatto Benatti - Manara
un preteso contratto di acquisto,
il quale, se anche fosse esistente,
non avrebbe perciò valore alcuno
nei riguardi del Benatti.
In conseguenza di queste ~~dichiarazioni~~
dichiaratorie, giudicarsi che
nulla più deve il sig. Luigi
Benatti ~~ed~~ per l'acquisto del

suministrato autoveicolo ai sigg.
Giulio e Francesco Paganini,
i quali debbono rivolgere
le loro richieste unicamente
al sig. Riccardo Manara in
conformità agli accordi inter-
venuti con lui, all'infuori
del Senato stesso;

con riserva in oltre di pretendere
dalla Pitta Paganini i danni
derivanti dalla susseguita
inattività dell'autoveicolo, e
che saranno precisati nel
corso del giudizio, con salvo
delle spese e onorari di causa.

Mantova 21/II.1938 XVII°.=

Carissimo Ivano,

Avvocato Comm.°

UMBERTO MANTOVANI

Via Ghisletti, 61 - MANTOVA

VERTENZA BENATTI = MANARA=PAGANINI:

Ho ricevuto la tua lettera e il memoriale; ma dopo averlo esaminato attentamente, ho avuto la sensazione che trattavasi di controversia grave e delicata e non mi sono sentito di stendere la citazione, che rimarrà l'atto fondamentale della causa, senza prima avere conferito col Cliente, molto più che avevi avuto la troppo grande cortesia di lasciarmi mano libera.

Ho visto il Benatti in due lunghi colloqui, mi sono fatto ampiamente spiegare come si erano svolte le cose, e ho potuto anche esaminare in profondità qualche documento essenziale della vertenza.

Ti espongo pertanto, come è mio dovere, da quali criteri e con quali finalità ho steso l'atto di citazione che ti invio in copia e che sarà notificato oggi, sperando di avere il tuo benessere dopo quello ottenuto dal Cliente.=

1) Sulla questione della competenza territoriale provvedono gli art. 98-104 C.P.C.; ma, siccome la sede della Società Flli Paganini è in Ostiglia, sorreggono, a mio parere, quella del Tribunale di Mantova anche gli art. 90 e 91 C.P.C.=

2) La richiesta epistolare della Impresa Paganini

al Benatti per il pagamento di L.80.000 è talmente
precisa e perentoria che giustifica pienamente il giu-
dizio promosso dal nostro Cliente sotto l'aspetto del
suo interesse (art.36 C.P.C.) a rendersi attore per
ottenere le declaratorie precisate in citazione. =

3) Nel merito ho avuto la impressione che la tesi
prospettata dal Benatti di non essere debitore solli-
dale col Manara nei confronti della Società Paganini,
relativamente all'obbligo del pagamento integrale del
l'autocarro, sia molto debole. =

In, effetto, sarebbe arduo contestare la natura com-
merciale dell'obbligazione assunta da Benatti e Ma-
nara nei confronti della impresa Paganini con l'atto
di compravendita dell'autocarro, ammesso e non concesso
che si possa contestare l'esistenza di una società
di fatto tra di essi esistente al momento di tale
compravendita. =

Ne deriva, in tale situazione di cose, la presunzio-
ne assoluta della solidarietà passiva dei compratori
nei confronti della società venditrice per l'obbligo
del pagamento integrale del prezzo di acquisto (art.
40 Cod. Comm.). =

E' vero che tale presunzione potrebbe forse essere
contrastata dalla prova contraria. Ma come fornirla?

Il Manara non è teste, ma parte in causa. Il mediatore

Ghisi non pare fosse presente al contratto di compra-
vendita che il Manara avrebbe firmato o anche solo
verbalmente concluso con i Paganini in A.O.I.

Non ho scartato definitivamente la tesi ed anzi
l'ho precisata senza equivoci di parole in citazione.
Ma, ripeto, mi sembra senza speranza di successo. =

Ho invece appuntato la più viva attenzione, sulla
impostazione di un'altra tesi defensionale che, a mio
fermo avviso, dovrebbe tutelare le giuste aspirazioni
del nostro Cliente.

Risulta già documentalmente e sembra, in ogni modo, si
possa anche provare per testi, che nel settembre 1937
la Società Paganini consentì al Manara la cessione
della sua quota di comproprietà dell'autocarro a terzi
senza alcuna eccezione ed anzi con il consenso del
Benatti. =

Essendo derivata, nel rapporto ~~con~~ la Società Paga-
nini, la sostituzione di un nuovo debitore all'antico
e la liberazione di questi, né è derivata contempora-
neamente, per effetto della novazione, la liberazione
del cond debitore Benatti, se anche l'obbligazione sua
avesse avuto carattere solidale (art. 1267 n.2 e 1277 C.C.).

In armonia a tali criteri ho concluso in citazione
perché il Tribunale dichiarò inesistente (1a ipotesi)
quanto meno estinta (2a ipotesi) l'obbligazione del

Benatti per il pagamento della metà dell'autocarro dovuta dal Manara.

4) Ho, infine, ritenuto conveniente contrattaccare l'avversaria, e poiché sembra pacifico che la Società Paganini ha provveduto alla tenuta della contabilità relativa alla gestione dell'autocarro e alla riscossione dei noli spettanti a Manara e Benatti, ho chiesto che la Paganini *sia* condannata a rendere il conto della gestione a sensi degli art. 319 e segg. C.P.C. = e cioè munito dei documenti giustificativi.

La nostra richiesta mi sembra giuridicamente impeccabile e, a parte l'utilità concreta che ne potrà o meno derivare per il Benatti, è indubbio che se, come credo, sarà accolta, costituirà un castigo di Dio per la Società Paganini, il castigo di tutti coloro che debbono dare dei rendiconti giudiziali documentati, senza essere in grado = per un motivo o per l'altro = di poterli fornire. =

Tali difficoltà dovrebbero forse indurre la Ditta Paganini a più miti pretese nei confronti del Benatti.

5) La causa che dovrà radicarsi il 14 Dicembre, ^{sarà,} naturalmente, rinviata per istruttoria dopo la costituzione dei patroni delle parti. =

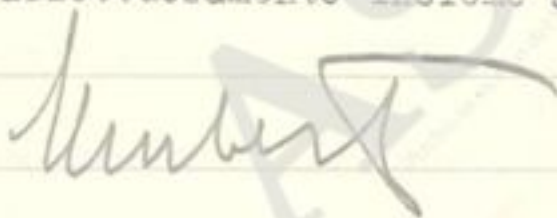
Nel frattempo avrai agio di orientarti al lume della più completa documentazione della vertenza e di pre-

disporre le difese del Cliente, che é preoccupatissimo
e al quale non ho potuto in coscienza nascondere le
difficoltà del compito che ti ha affidato. =

Sper^o intanto, di avere il tuo benestare alla ci-
tazione.

Il Cliente mi ha versato un primo fondo di L.500
per le spese che saranno non lievi. =

Sempre a tua disposizione per tutto quanto potrà
interessarti. Ti saluto affettuosamente insieme a
Sofia.



Mantova,

3 Dicembre 1978

XVI

Carissimo Franco,
nell'anno 1977 hai collaborato con
me in una pratica riguardante il Compromis-
so di Valigio, il cui esito definitivo
ignoro. Tuttavia oggi dopo cinque
anni è stata giudicata la mia parcella.
A saldo delle tue prestazioni ti
prevo di accontentare le £ 500, che ti
invio.

tu visto ancora il B. Peccati
che veni da te nella settimana entrante.
Mi ha fornito documenti e ulteriori
chiarimenti. Ne parleremo al mo-
mento opportuno. -

Affettuosi saluti a te e Sofia,

Umberto -

2 dic. 1938 - XVII.

Eccellente Bonomi

Roma

2 Avv^{to} Comm. Mantovani

Le ha certamente scritto per infermeria
e illustrare le citazioni riportate
avvenute.

Le confermo le unie giunte
a Roma per l'8 corr. e così ho richi-
sto da lei per portare e concentrare gli
avvisi.

Grazie per l'invio e distribui-
re ogni serot no

Luigi Benatti

Le do' atto d'aver ricevute:

26 sett. 38	£ 500
8 ottobre 38	300
22 ottobre - 38	500
8 dicembre -	1000
	<hr/>
	2200

£ 500 consegnate £ 500
all'avv. Mantovani

ESPOSTO PER PARERE:

Il Dr. Luigi Benatti di Ostiglia, nell'aprile 1937,
entrava in rapporti con Manara Riccardi (in quel
momento in Ostiglia e "padroncine" (1), alle dipenden-
ze della Ditta F.lli Paganini di Ostiglia) per l'
acquisto di un autocarro. Devesi far presente che
la Ditta Paganini, formata dai due fratelli Fran-
cesco e Giulio, aveva una concessione a Decamerè
(A.O.I.), in dipendenza della quale riscuoteva
dei proventi a percentuale sui viaggi compiuti
appunto dai "padroncini".
Poichè, in un primo periodo, i trasporti rendeva-
no moltissime, sia ai concessionari, sia ai padron-
cini, era stato lo stesso Giulio Paganini (rimasto
sempre in Ostiglia, mentre il fratello Francesco
era a Decamerè) a invogliare il Benatti, alla combi-
nazione col Manara, in un breve periodo, in cui il
Manara, trovavasi di ritorno ad Ostiglia.
Manara, in quel momento, in A.O.I., aveva altro camion
a metà con certo Ferrari di Revere, parente dei F.lli
Paganini.

(1):

(1): "padroncini", si dicevano coloro, che avendo un
proprio autocarro, eseguivano trasporti in A.O.I.,
su cui il concessionario esigeva la percentuale.
Il concessionario era quello che entrava in rappor-
ti diretti, colla Intendenza, e riscuoteva i prezzi
Trasporti.

Il concetto dell'accordo fra il Benatti e il Manara, nell'acquisto dell'autocarro, era nel senso che metà doveva essere acquistata dal Benatti e metà dal Manara, il quale affermava di poter pagare in contanti, come era d'altra parte confermato per implicito, sia dalla circostanza delle buone informazioni della Ditta Paganini, sia dall'elemento pacifico dell'altro autocarro, che ~~già~~^{già} aveva, come già detto, in unione col Ferrari.

Di tutta la situazione, era a notizia Paganini Giulio di Ostiglia, e si ritiene di poter dare anche la prova di una ^{sua} conoscenza

"diretta" attraverso certo Ghisi, mediatore dell'affare. In ogni caso, comunque, se anche non si potrà dimostrare detta conoscenza "diretta", si potrà, attraverso il Ghisi, dare la dimostrazione che il Paganini "doveva" sapere, avendo seguito le trattative.

Quando al Manara, agli effetti di quella che possa essere la sua situazione in causa, su questo punto, come sul resto, vi è la dichiarazione giurata davanti al Notaio.

In un certo senso, la concessionaria aveva quindi l'obbligo di fornire di lavoro ai padroncini che restavano "ingaggiati", presso di Lei. La percentuale era trattenuta sul prezzo trasporto.

Il Manara intanto partiva per l'A.O.I., avendo l'adesione del Benatti al contratto (adesione verbale); ~~ma~~ tuttavia il Benatti, che prestava il suo affidamento, non tanto al Manara quanto ai F.lli Paganini, il 1° Maggio 1937, consegnava una lettera a certe Rigotte, in partenza per l'A.O.I., lettera diretta a Francesco Paganini.

Di questa lettera manca disgraziatamente la copia. Essa pervenne alla Ditta Paganini il 7 Maggio, come risulta, per implicite, dalla corrispondenza della Ditta stessa.

Il Benatti afferma che in questa lettera, dovrebbero essere chiaramente indicati i termini della contrattazione. Sta di fatto che la Ditta Paganini, nella sua corrispondenza ne trascrive solo un brano, che apparentemente suerebbe favorevole alla sua tesi, di cui più oltre si dirà.

Intervenuto l'acquisto (verbale), dell'autocarro, da parte Manara, arrivava ad Ostiglia il telegramma 19 Maggio 1937, firmato Manara, ma in realtà predisposto dal Paganini Francesco, telegramma^a cui il Benatti rispondeva con altro telegramma 20 Maggio 1937, operando contempo:

ranamente il versamento della somma di L.60.000,
pari alla metà del prezzo di acquisto dichiarato
dal Manara.

Seguiva la lettera 20 Maggio 1937 del Benatti al
Francesco Paganini, dove il mittente riconferma
l'impegno a entrare in Società col Manara.

La sostanza del rapporto, secondo il Benatti,
doveva esser questa: da un lato, un acquisto
di camion, intervenuto in Società con versamento
a contanti metà per parte; dall'altro una Società
di gestione Benatti-Manara, di cui i profitti e le
perdite dovevano essere divise a metà.

Nessun intendimento, invece, che anche l'acquisto
del camion dovesse operarsi in Società, appunto
in quanto, il concetto che ogni parte pagava senz'
altro in contanti, escludeva di per sé ogni altro
rapporto, che non fosse quello di una comproprietà.
Certo, nella lettera del 20 Maggio, il Benatti non
chiarisce, se la sua entrata in Società col Manara
dovesse essere ~~una~~ Società di acquisto e gestio-
ne, oppure Società di sola gestione. Il Benatti, però,
si richiama da un lato al testo della lettera ri-
messa a mezzo Rigotto, e di cui si è già parlato,
dall'altro, attraverso l'accenno ai trapassi di in-
testazione ^a da ~~ad~~divedere, di ritenere come già in-

intervento^k il saldo prezzo autocarro.

Secondo la dichiarazione giurata Manara, la quale a avuto conferma, in quanto asserito nel Gennaio 1938 dal Rag. Bonzanini dipendente e Procuratore della Ditta Paganini, l'acquisto dell'autocarro fu fatto verbalmente: il Manara, nella sua dichiarazione giurata spiega come e perchè la Ditta Paganini abbia ora la possibilità di produrre il contratto, datato 29 Maggio 1937, e firmato dal Manara.

Il Benatti, a miglior contratto di una gestione che avveniva tanto lontano, su consiglio degli stessi Paganini, interessava il Rag. Bonzanini già ricordato, ma tuttavia senza che intervenisse una nomina dello stesso a suo mandatario: era soltanto una forma di interessamento, anche dovuta ai rapporti di amicizia fra il Bonzanini e il Benatti. D'altro canto, il fatto stesso che il Bonzanini fosse dipendente e Procuratore della Paganini, veniva ad escludere forse anche la possibilità di un mandato, che lo poteva porre in contrasto, cogli interessi della Ditta stessa. E' quasi certo tuttavia e risul

ta per implicito dall'ultima lettera della Ditta Paganini, che quest'ultima, soprattutto per evitare le conseguenze di qualche affermazione imprudente, contenuta nelle lettere Bonzanini al Benatti, cercherà oggi di scindere, nel Rag. Bonzanini, la duplice qualità di Procuratore della Ditta Paganini e di mandatario del Benatti. Sta di fatto che il Benatti cominciò a ricevere dall'A.O.I., i vari estratti conto della gestione; i primi discretamente attivi, gli altri via via peggiori: in questi estratti conto, non si metteva, mai, nel passivo un residuo insoluto prezzo macchina, in guisa che il Benatti restava senz'altro confermato nel concetto, che il Manara avesse regolarmente pagata la sua quota. La vera contestazione inerente all'acquisto dell'autocarro, insorse solo dopo la consegna operata dal Bonzanini, a mani, in Ostiglia, dell'estratto conto del Dicembre: sta di fatto, tuttavia, che il Benatti, anche in precedenza, dovette, a un certo punto, chiedere delle spiegazioni, in quanto in lettere del Bonzanini vi è qualche accenno.

La corrispondenza fra il Bonzanini e il Benatti, a un valore molto relativo sino alla lettera 11

settembre 1937.

(si nota a questo punto, che buona parte di questa corrispondenza in originale e copia è stata tutta recuperata, in quanto il Bonzani, in una certa occasione la lasciava a Ostiglia in casa del Dr. Benatti; egualmente lasciava anche gli estratti conto e le pezze originali della gestione Benatti-Manari, in guisa che non si capisce come potrebbe ora la Ditta Paganini, se contestata nei risultati della gestione, ricostruirle).

Nella lettera 11 Settembre 1937 il Bonzani ni, (parlando, sembra, come dipendente e Procuratore della Ditta Paganini), da notizia al Benatti di una nuova situazione intervenuta, e già in atto, in virtù della quale il Manara aveva ceduto la sua metà di macchina a certo Scarpolin, essendo risultato che gli mancava il contante, onde far fronte alle obbligazioni derivanti all'acquisto.

Lo Scarpolin diventava così comproprietario della macchina a metà col Benatti, e socio di gestione del Benatti per il futuro.

La combinazione veniva prospettata in termini lusinghieri al Benatti chiedendogli una sana

toria di posizione già in corso,alchè il Be-
natti non avendo altro da fare,aderiva con una
lettera di cui non si a' copia,ma nella quale il
Benatti ricorda di essersi sostanzialmente ri-
messo di nuovo alla Ditta Paganini, la quale
approvava e, anzi, aveva posto in essere, questa
nuova situazione.

Intanto la gestione andava sempre peggiorando,
gli estratti conto diventavano passivi e veni-
va in Italia il Rag. Bonzanini che "a mano con-
segnava al Benatti l'estratto conto del Dicem-
bre 1937, dove trovavasi la appostazione, asso-
lutamente nuova, delle lire 60.000, quale debito,
insoluto di quota parte dell'acquisto della
cazucarro.

Curiosissima la constatazione, che mentre l'
estratto conto Ottobre-Novembre è intestato
Benatti-Scarpolini, quello di Dicembre, dove
si voleva far figurare la somma di lire 602000
porta il nome Scarpolini, sostituito con quello
Manara.

Da notare ancora, che gli estratti conti ri-
masti a mani del Benatti, perchè lasciati dal
Rag. Bonzanini, non soltanto sono diversi da
quelli inviati dal Dr. Benatti, nel senso che /h

essi viene segnata costantemente la
appostazione di lire 60.000 (e in un'una, persino
quella di lire 120.000), ma sono diverse altresì
le cifre singole della gestione; dimostrazione que-
sta della poca serietà di tutta la gestione Paganini.

Intanto lo Scarpolini, si rendeva indegno della
fiducia, incassava una bolletta trasporto indebi-
tamente dell'ammontare di L. 162000, ed era mandato
via,

In tal modo l'autocarro, che era rimasto sempre
intestato alla Ditta Paganini, ritornava in so-
stanza alla Ditta stessa, per una metà, e si arri-
vava, in pratica, a una situazione, di comproprietà
Benatti-Paganini, salvo che la intestazione era,
soltanto, al nome della Ditta Paganini.

L'autocarro, dopo la disavventura, restava ino-
peroso, e trovava tuttora fermo, anche perchè, come
risulta dalla corrispondenza, si asseriva avesse
necessità di riparazioni notevoli.

Naturalmente, lo stato di allarme, arrecato al Benatti,
dall'estratto conto del Dicembre 37, dove si
smascherava ormai decisamente l'intendimento della
Ditta Paganini, di voler far ricadere le conse-
guenze della situazione dell'acquisto sul Benatti,

considerandolo socio di fatto nell'acquisto di un autocarro, operazione commerciale che implicava responsabilità solidale delle parti, importava tutta la successiva corrispondenza, di cui Benatti teneva copia integrale.

Della esistenza del contratto sottoscritto dal Manara, figurativamente, il 29 Maggio 1937, il Benatti aveva notizia solo attraverso la comunicazione fattagli della copia, in occasione di trattative fra le parti.

E' possibile provare, a dimostrazione, dei pasticci creati dalla Ditta Paganini, che quest'ultima arrivò fino al punto di far trasportare un attivo di lire 20.000, formato dal Manara, col proprio lavoro, e già conteggiato sul camion N.200 (Benatti-Manara), sull'altro autocarro N.51, di proprietà Manara-Ferrari.

Il Manara, avendo l'interesse, tacque: nello stesso senso tacque dell'acquisto era stato in realtà operato per la somma di L.110.000, fu per consiglio dei Paganini, che, nel telegramma, fu quantificate in L.120.000, il prezzo di acquisto.

Si fa presente che il Manara, comunque, è persona di fede relativa, nel senso che non ci sarebbe niente di strano, che se oggi ha attestato il vero, essendo

1/2 disaccordo con la Ditta Paganini, potesse, in un domani aggiogarsi al carro della Ditta stessa.

Si domanda quanto segue:

1) Può ritenersi possibile la dimostrazione, che

la Società Manara-Benatti, ebbe a formarsi soltanto per la gestione dell'autocarro e non per l'acquisto, colla conseguenza di liberare il Benatti, dall'obbligo di rispondere del mancato versamento da parte del Manara, delle lire 60.000, considerando tale situazione come un rapporto personale fra la Ditta Paganini e il Manara?

2) Può ritenersi che la ditta Paganini, la quale ebbe ad attuare, per una propria cupidità, e certo per avvantaggiare la situazione del proprio parente Ferrari, la sostituzione di un autista come Manara, che in ultima analisi, dava gestioni attive, con altro autista come Scarpolin, che asserito onesto e capace, si dimostrò all'opposto disonesto e fanullone, debba rispondere, delle gestioni disastrose, del periodo Scarpolin, anche se, di fatto, vi fu una adesione forzata del Dr. Benatti alla sostituzione stessa?

(Della gestione utile del Manara, nel periodo successivo alla sua estromissione, si potrebbe desumere una prova, attraverso le lettere del Bonzanini, da

una della quali risulta che in un certo momento
il Manara, col suo lavoro, era riuscito a operare
pressochè per intero il pagamento dell'altro au-
tocarro N.51).

3) ~~Converrebbe~~ che il Dr. Benatti agisca in via
di azione, anche tenendo conto dell'attuale buo-
na disposizione del Manara, o è meglio attendere,
l'iniziativa altrui?

La questione avrebbe interesse anche agli effet-
ti della competenza, essendo evidente, attraver-
so le ultime lettera della Ditta, che la stessa
cerca di trasportare la vertenza in A.O.I.. Tutta-
via deve farsi presente, che almeno nel 37, non
esisteva (ritiensi per certo), una Sede della
Paganini in A.O.I., ma solo una filiale a Decamerè,
ciò desumesi anche dalle carte intestate del tem-
po, e dalla ricevuta rilasciata a Benatti, per le
lire 50.000.

4) In ogni caso si ritiene che la Ditta Paganini,
rendendosi attrice, possa trascinare la vertenza
in A.O.I.?

5) Poichè si hanno nelle mani tutti gli elementi
della gestione Paganini, non converrebbe, ove si
prendesse l'iniziativa, mettere nell'imbarazzo
la stessa Ditta Paganini, contestando anche i ri-

sultati della gestione, col conseguente vantaggio che questo contegno può avere, per la eventualità di una transazione?

6) Sarebbe possibile, e soprattutto sarebbe utile, e opportuno portare la azione in via penale, giovandosi all'uopo delle divergenze sussistenti fra gli estratti conto inviati al Benatti e quelli pervenuti, a mani Benatti, attraverso la "dimenticanza", Bonzanini, svolgere una azione in via penale, giovandosi, altresì dell'intervenuto storno delle L. 20000 del conto dell'auto-carro 200 (Benatti-Manara), al conto dell'auto-carro, 51 (Manara-Ferrari), che è sicuramente probabile, attraverso una testimonianza ~~stata~~ di ex-impiegato, che lo copre?

7) In ogni caso, cogli elementi in atti, è possibile ottenere la produzione in giudizio della lettera I/7/ Maggio 1937, veramente nelle mani del Paganini, e, con opportuna richiesta in corso di causa?

8) Su quali basi si consiglierebbe una transazione, e ve questa si presentasse come attuabile?

9) Si chiedono naturalmente anche tutti gli elementi di notizia, che possono essere utili ai fini della contestazione.

Postilla:

Fra i documenti, a mani Banatti, sono anche due estratti conto (Giugno e Luglio 37), che il Manara gli ha consegnato, relativi all'automezzo 5I, in società Manara-Ferrari. Detti estratti conto, portano la somma di L.63.330.35 il primo, di L.64/054/20, il secondo, nella quale, a detta del Manara, L.60.000 rappresenterebbe il prezzo di quota acquisto della macchina Benatti-Manara.....dato che, in quel momento, egli assumerebbe, di essere stato già a pareggio, col suo prezzo di acquisto, dell'automezzo 5I. La circostanza potrebbe essere confermata, per implicito, dalla lettera del rag. Bonzanini, in cui, quest'ultimo, parecchio tempo dopo, accennava al Benatti, che il Manara, aveva la proprietà intera del 5I. Si potrebbe, cioè, pensare che detta proprietà intera, sia fosse formata, col'ulteriore lavoro del Manara; nell'ulteriore periodo.

Ma non si possiede l'estratto conto precedente del Maggio 1937, per vedere se l'appostazione non esistesse su quello, e il Manara, ripetersi, può, in buona e male fede, confondersi, essendo persona di dubbia fede.

Revere 15 Novembre 1938 XVII E.F.

21 Dic. 1938

Eccellente Bonomi

Roma

L'altro ieri è tornato che mi
il Reg. Bourraini, per sentire se (dopo che avevo
conferito con lei) ero disposto a restituirgli certe
corrispondenze.

Gli ho risposto di averne accennato
e lei, ma che lei non trova proprio che sia
il caso che noi "firmiamo armi e nostri avverte-
ri" - e tanto per non urtarlo, gli ho detto che,
a credere, poteva rivolgersi direttamente ai miei
difensori giacché tutte le carte inerenti alla scragu-
rate faccenda io le avevo consegnate a loro.

In realtà invece le corrispondenze che
gli prendo e a mie mani) una va da te, che io
devo un suo ordine non glielo consegno, tanto
più che non è difficile che in essa possa essere
scoperto qualche paese che mi danneggerebbe.

Compio il dovere di avvisarla tempe-
stivamente in modo che se il Bourraini si
rivolgesse a lei, sappia come comportarsi.

Forse l'avv^{to} Comm. Mantovan. Le avrò
più detto che il 14 corr. si è costituito sotto Giulio Pagani;
mi; e che pertanto dovendo reiterare la citazione a

francesco Pegonini; che 2.° trovare in Africa, e
state rinviate all'udienza del 1.° febbraio.

Pegonini-francesco arrivare a Adighe
oggi e domani.

Mi si preta l'occasione per perpetuare
i sensi della mia più devota gratitudine per
quanto ho fatto per me, e per perpetuare rivissimamente
auguri d'ogni bene a lei e Signora.

devotissimo

Luigi Benetti



A Sua Eccellenza l'On.

Avv^{to} - Traverso Bonanni

- Roma -

Piastre della Liberté H

LUIGI BENATTI



Ostiglia, li 23 dicembre 1938 XVII

Egregio Signor
Avv. Ivano Bonomi
Piazza della Libertà 4
ROMA

BENATTI-PAGANINI

Il Sig. Benatti mi ha riferito che Voi non siete del parere di restituirmi la nota corrispondenza relativa alla gestione dell'autocarro ingaggiato presso la Ditta Paganini di Decamerè. Motivo: 1°) inopportunità di agevolare l'avversario; 2°) inutilità di restituzione dato che poi tutto l'incartamento verrà prodotto in Tribunale. (Testuali parole riportate dal Sig. Benatti).

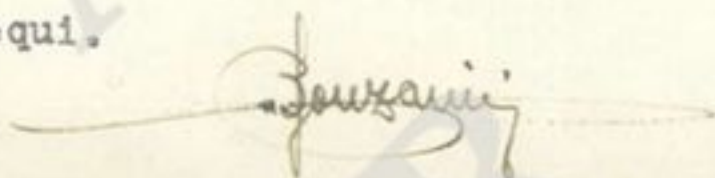
A parte il fatto che mi si sta negando ciò che mi appartiene, non è possibile non rilevare il contrasto esistente fra le due ragioni.

Quando mi restituite le copie delle lettere da me scritte al Vostro Cliente, a Voi restano gli originali da me firmati; quando mi restituite gli originali delle lettere dal Sig. Benatti inviate a me, a Voi restano le copie delle stesse. - Che cosa vieta quindi la produzione dell'incartamento in Tribunale anche se avviene la restituzione della corrispondenza?

Non resta in piedi che la prima ragione: inopportunità di agevolare l'avversario. Se con ciò intendete prospettare (cosa che non credo e che, del resto, nessun vantaggio può portare all'Impresa Paganini) la possibilità che io faccia sparire qualcuna delle lettere del Sig. Benatti, non avrete che da farmi firmare le copie che di tali lettere Vi restano.

Così stando le cose, se nonostante tutto crederete di trattenerVi la corrispondenza darete modo di pensare che, in Tribunale, non "tutto l'incartamento" volete che venga prodotto ...

Pertanto non dubito che vorrete disporre nel senso da me desiderato e, nell'attesa, Vi prego di accogliere i miei più distinti ossequi.





Egregio Signor

RVV. IVANOE BONOMI

R O M A (Piazza della Libertà 4)

Rag. Zito Bonzanini

Ostiglia

VISITATE
OSTIGLIA



Roma, 28 dicembre
1938

Egregio sig. Bonzanni,

La professione di
avvocato esige dei doveri verso
il cliente che non si possono
trasgredire. Ora è ^{indisputato} ~~carro~~ ^{indisputato}
che l'avvocato non commuichi
^{in originale o in copia,}
mai, ^(prima) del ^{risultato} ~~risultato~~ ^{risultato}
~~al quale~~ prescritto dalla legge
(la quale tutela la libertà del
dibattito) i documenti, ^{gli} ^{scritti}
^{qualsiasi} o l'altro che egli, nell'interesse
del suo rappresentato, intende
produrre in giudizio.

Per questo non mi è possibile
aderire alla sua richiesta.
Con osservanza

notario Barnabei Augustu
Asmara

Inviare per a.s.a.g. -
copia ^{della} procura rilasciata dalla Ditta
Giulio Francesco Dalgornini ad a.s.g.
Lito Borzani -

1936
Scritto posta aerea
28 dic. 58

Roma, 12 gennaio 1939

Egregio Benetti,

Rispondo con qualche ritardo alla sua lettera che mi reca così importanti notizie.

So intanto che il passo fatto dai Paganiini significhi che c'è ~~un loro~~ una loro grave preoccupazione di perdere la causa e soprattutto di non poter dare quel resoconto che abbiamo chiesto. Se quei signori credessero di avere vittoria facile non farebbero proposte di accomodamento.

Bisogna, a mio avviso, ~~non~~ saper resistere fino a condurli ad una soluzione favorevole. Perciò senza scartare ~~il~~ il proposto arbitrato, e meglio l'amichevole accomodamento, consiglierai di circoscriverlo entro limiti ben definiti.

Per esempio, la consiglierai di ottenere prima l'adesione su un punto di massima: i Paganiini si impegnano a comprare la ~~parte~~ metà ~~del~~

dell'autocarro, già comprata
da lei. Gli amministratori dovrebbero
pertanto dire quale è il prezzo
dell'autocarro ~~che~~ al quale deve
farsi la cessione di quota. ~~Da~~
~~tal modo, se anche il prezzo~~
~~fosse stabilito alquanto basso,~~
più i Pagarini dovrebbero
impegnarsi a lasciare arbitrare
il deficit di gestione,
~~che~~ ~~spese~~ ~~che~~, se ben ricordo,
sarebbe circa ~~10~~ qualche decina
di migliaia di lire.
~~Oppure~~ Meglio ancora poi se
Ella ottenesse che i Pagarini
consentissero a restituire le
60 mila lire, restano proprietari
dell'autocarro, limitando l'ufficio
degli arbitri alla sola definizione
del deficit di gestione.

~~Quanto alla solidità e~~
~~della sua~~ Quanto all'esito della
causa debbo ripetere ciò che le
ho detto. Molto dipende dall'apprer-
zamento che il giudice farà delle
prove che noi ~~faremo~~ ^{addurremo} ~~del nostro~~
~~apporto~~. Ora nel apprezzamento
delle prove c'è un elemento soggettivo
~~che~~ che è variabile da giudice
a giudice. Un brano di lettera
ma testimonianza possono convincere
o non convincere. Le disposizioni
personali del giudice hanno
una preponderanza assoluta.

Perciò la ~~interpretazione~~
applicazione di un
determinato articolo di legge (per
esempio dell'art. 1277 Civ. Civ.) può
variare secondo ~~il caso~~ ^è ~~il caso~~
determinati dal fatto della causa.

Ecco perché l'interpello di un
insigne giurista su un punto giuridico
della causa ha un valore molto dubbio.

questi'ori' dottrinali' si' trovino
impegnate discusse risolte
in un grande numero di testi
autorevoli; e i' vari' casi
di applicarve' li' leggi' anno
nelle sentenze piu' caratteristiche
delle Corti. Ma con tutto ci' non
possiamo essere sicuri che una
~~norma~~ ^{mai} di legge ~~puo' essere~~ ^{sia} ~~applicata~~
applicata egualmente in un caso
diverso. E i' casi sono sempre
diversi anche se sono simili
gli'antiprimi.

Per questo sono molto esitante
nel proporre il ricorso al parere
del prof. Candiani. Ho chiesto ad
un amico che - in una causa
di prevalente diritto - gli ha chiesto
or ora il suo giudizio. Ha chiesto
tre cinque mila. Ha preteso
di spendere una tal somma
di poco valore, per un parere
che non puo' mai essere altro
che un'opinione autorevole?

Ad ogni modo se Ella proprio
lo desidera, mi scriva che
farò il possibile per ottenere
dall'amico Cardini le condizioni
più favorevoli.

Intanto ella tenga viva la
trattativa, ma esiga che
si determini bene il campo
entro il quale gli amici
compositori possono risolvere
la controversia. E ciò per
avere sempre sgradevole e
per ~~me~~ un danno superiore
a quello che ella è rassegnata
a sopportare.

Con i migliori saluti.

6 gennaio 1939

Eccellente Banconi.

Roma

Ringrazio V. E. per le lettere che mi informava delle richieste di documenti da parte del Rep. Banconi, e per quelle che mi dei notizie sui lavori della Commissione centrale.

Ringrazio altresì V. E. degli auguri che unitamente a miei migliori vivamente contraccetto.

Riguardo alle procedure Paganini, è stato da me il Rep. Banconi con lo scopo di tentare una eventuale transazione.

Io mi sono mostrato freddo e restio per varie ragioni, ma soprattutto perché avrei ^{voluto} una base di possibili discussioni, base che secondo me, dovrebbe essere la rinuncia da parte Paganini a ritenersi socio ai soliti.

Si malavoglie o accendessero a ricevere Paganini (presente Banconi) ma come per vedere nessun progresso è avvenuto perché nel congresso Paganini mantene le sue tesi e la sua pretesa, e così mentre stavo per cedere con un risultato negativo, mi sono sentito proporre un ar-

titolo che offitere alle persone:

Sig. Ubaldo Roman per conto dei Paparini

Sig. Cav. Alessandro Borelli per conto suo. (Borelli in nome di
F. de' Galli)

Ma sono riservato di riflettere e di parlare e
Borelli cose che ho fatto ieri. Borelli non è unusuale
perché è una questione che ha tutti abbastanza ambigui;
ci; tuttavia forse neppure per nessuno, e si dichiara
lo disposto a trattarsi per un eventuale componimento.

Ha approfittato che ieri Galli era a pranzo
e cose sue per domandargli il suo parere circa la
novazione, e l'interpretazione dell'Art. 1277 Codice Civile
una proposta Galli è del parere che non vi sia stata
novazione, ma bensì sostituzione d. debitore.

A questo punto io compio il dovere
di informare V. G. sia per avere consigli e istruzioni
sul come devo comportarmi; e sia per vedere se fosse
giunto il momento (visto il parere contrario di Galli) di interpellare
il Prof. Canonico sul fatto della novazione o della
intere questione.

Domani o dopo io prenderei colloquio
col Comm. Avv. Mantovani per metterlo al corrente
di quanto espongo a V. G.

Con Sandro Borelli io sono molto amico,
e come tale l'ho illuminato ampiamente sulla opi-
nion questione. A sue richieste gli ho anche detto
che come amichevole componimento mi reciterei
di ricuperare 30, delle 60 unite versate, il che vuol
dire che con due anni di frutti prodotti; e se
queste fossero e recenti io serbo sempre almeno
di 5 mila lire! e una tale perdita certamente non
è sopportata dalle ditte Paparini.

Or è interessante da sapere sarebbe
questo: Siamo noi abbastanza forti da poter affran-
care una lite, che certamente andrebbe in Cassazione?
de dichiarazione. Menare senza dubbio
ci sare utile, ma qui corre voce, e ritengo che sia

Vore
V che quel disprezato, (farsi per il bisogno) lo
rilasciato ai Paganini altre dichiarazioni
in contrasto con quelle rilasciate a voi.
L'AVV^{to} Basso: può mettere a nostra
disposizione una dichiarazione di menere che dice
che la macchina è stata ^{invece} venduta per 110 mila lire,
e non 120. Cite pure le nomine che erano
presenti al contratto verbale. Ritrovi pure
certa una dichiarazione o testimonianza in Tribu-
nale di un ex vicepresidente e decano delle ditte
Paganini, che afferma essere avvenuto uno storno
di cifre incante delle partite Benatti-menere
alle partite Ferreri-menere. Operazione questa
che ha tutte l'arie di essere premeditata!

A me per che tutti questi element.
ben collegati non solo escluderebbero le società
in solido, ma forse parlerebbero anche all'annul-
lamento stesso del contratto.

I Paganini fanno più i baldanzosi
e insimano che nel caso che le lit. continui il
loro difensore sarà ferinecci; ma una ^{cose} parte
ed i, che del loro atteggiamento, i chiere
la preoccupazione sia per il rendiconto nei
med. d. legge, e sia che del principio del
processo balzano fuori cose de Codice Penale.

Ho esposto, io domando a Vostra Ecc. ^{La}
debbo essere alle proposte Paganini e autorizzare
Boelli ad espletare il tentativo di conciliazione?

Oppure ritiene V. E. che questo sia pericoloso
e imprudente, tanto più che io penso che forse
bisognerebbe dire come, mostrare documenti; che
forse ^{questo} ~~potrebbe~~ avrebbe scajo di farci scagnire
le nostre -- battenti!?

È non sarebbe meglio che trattasse
il compromesso V. E. in contraddittorio con l'Avv^{to}
Pasolli: difensore di Giulio Pagani? o quanto meno
suggerire che la trascrizione fosse trattata dagli
Avv^{ti} Pasolli e Mantovani?

Comunque prima di dire a Pasolli.
Concretamente il mio desiderio e naturalmente
votato che attendere le istruzioni di V. E.

Esprimo eccellente l'effusione
della mia gratitudine e devozione

Luigi Benetti



A Sua Eccellenza l'On.

Av^{to} *Tranoe Bonomi*

Pierre della libertà #

- Roma -

LUIGI BENATTI
ODONTOIATRA
OSTIGLIA

VISITATE
L'ITALIA



H/

COLONIA ERITREA

R. UFFICIO NOTARILE DI ASMARA

Repertorio N.971/21024

MANDATO GENERALE

VITTORIO EMANUELE III.



R. ARCHIVIO NOTARILE

ASMARA

216

N.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno millenovecentotrentasei-36- (Anno XIV) addì ventisette del mese di aprile, alle ore 18,20, in Asmara, e nell'Ufficio Notarile sito nel Palazzo di Giustizia in Piazza Roma. -

bollo	L. 6
scritturazione	4
archivio	13
legalizzazione	
quietanza	0,20
Totale	23,20

Innanzi di me Cav.Uff.Augusto Bernabai,R.Notaio della Colonia ai sensi dell'art.125 del vigente Ordinamento Giudiziario Eritreo, residente in Asmara; previa rinunzia, col mio consenso all'assistenza dei testimoni;

E' personalmente comparso il sig.Paganini Francesco fu Erminio natoresidente in Asmara industriale -

Detto costituito a me noto e pienamente idoneo mi ha chiesto di ricevere il presente atto pubblico col quale formalmente nomina e costituisce a suoi procuratori generali i signori Geom.Dino Barbi fu Francesco residente in Asmara e il sig.Zito Bonzanini di Giuseppe, residente in Asmara, affinché tanto unita-

././././.



mente che separatamente rappresentino esso mandante in tutti gli affari che lo riguardano, con le più ampie facoltà niuna esclusa o eccettuata, e sia per atti di ordinaria amministrazione che eccedenti la stessa; a tal uopo formalmente ed espressamente autorizza i costituiti procuratori ad amministrare l'azienda autotrasporti da esso costituito posseduta sita in Decamerè, rappresentarlo avanti qualsiasi Ente privato, pubblico o politico e Militare, ricevendo ordini di trasporti e presentare fatture- riscuoterne il prezzo e rilasciare quietanze; pagare debiti accertati, esigere somme a qualsiasi titolo tanto da privati che da corpi morali, pubblici, stabilimenti e dalle finanze nazionali ed estere, e rilasciare quietanza; rappresentarlo negli inventari, negli incanti, giudiziari e negli appalti; contrarre mutui assumere obbligazioni, compiere tutte le operazioni attive e passive con le banche locali; fare prelegamenti con o senza assegni bancari, da conti correnti aperti in testa al mandante o con semplice addebitamenti in conto corrente; costituire pegni di merci per avere anticipazioni di denaro, transigere, nominare avvocati, procuratori e periti, eleggere domicilio, fare ricorsi e rappresentarlo in giudizio o nei fallimenti; deferire e accettare giuramenti anche

.////.

decisori; promuovere pignoramenti a mani di debitori e di terzi; curarne la revoca, curare altresì l'esecuzione dei giudicati; ritirare da qualsiasi ufficio effetti raccomandati e assicurati, vaglia e pacchi postali, buoni del tesoro assegni sulle banche e su qualsiasi ufficio di tesoreria o cassa trattare con uffici doganali e portuali, con compagnie di navigazione, di trasporto e di assicurazione; sostituire a sè stesso altri mandatari con simili o più limitati poteri; fare insomma anche se qui non specificato tutto quanto potrebbe fare lo stesso mandante se fosse personalmente presente. -

Con promessa di rate e valido sotto gli obblighi legali. -

Di quanto sopra ho ricevuto il presente atto pubblico/scritto da persona di mia fiducia su tre facciate e undici righi di un foglio di carta uso bollo, da me letto al costituito che integralmente lo conferma e con me Notaio lo sottoscrive. -

ft°) Francesco Paganini -

") Augusto Bernabai - R°Notaio -

Copia conforme al suo originale, depositato in questo Archivio Notarile e registrato al locale Servizio Imposte e Tasse il 1 Maggio 1936 al N.11277 R. E., e tassato con £.36,45; si rilascia a richiesta

././././.

del mandante.-

Asmara, 5 gennaio 1939 - Anno XVII-

IL CONSERVATORE DELL' ARCHIVIO NOTARILE -



Augusto Bernabei

Tribunale della Colonia Eritrea Asmara. Visto per la legalità.

Stipulato dalla firma del Comm. Augusto Bernabei

Conservatore dell'Archivio Notarile.

Asmara, 5 Gennaio 39 XVII

Il Cancelliere Delegato

Augusto Bernabei



16. 1. 39

Gregorio Dottore -

topico sperare che sia per
duramente se es però costa nel usipio
di ritorno -

- Come d'acordo le usando ricoperto
in duplice copia il promemoria fatto
a Parma dell'8 su Casoli - ho appunto
che gli estratti fatti per i mesi di
ottobre e novembre furono in testati
a Gerstl e Sorpolini, vale a dire? even-
tualmente pettiferi -

- Se usando per una dimostrazione pure
in duplice copia sullo sviluppo delle
operazioni che hanno avuto origine
in seguito alla vendita dell'auto carro-
in cosa ho fatto alcune operazioni.

- Lei vede che io faccio presione sul
fatto che il ususara trova rispetto una
formata a fronte per quanto, formata

che per la ditta, per suo incarico, ha
risposto in forma di note -

- Ho pensato di inviare due copie presso
unuspro che una copia sarà inviata
all'au. finanze e una copia lei la im-
pignerà all'au. tributaria - così
ho tenuto a tale opportunità -

- Quando prenderà all'au. finanze il verbale
di d'ingli che l'au. Casali è a sua
completa disposizione per tutto ciò che
potrà occorrere - l'indirizzo dell'au.
Casali è: av. Arnaldo Casali - albergo
Commercio - Massa -

- Ed ora restiamo in attesa delle notizie
e lei sempre in guardia -
- la prego molto cordialmente -

M. Z. Z. Z.

Montagnana, 17 gennaio 1939

Egregio dottore,

Nella mia di ieri mi sono dimenticato di ricordarle nuovamente che nel prossimo suo incontro con Boselli lei deve dimostrare fermamente che non ha più nemmeno la più pallida idea relativamente all'arbitrato e che oramai è deciso a proseguire legalmente fino a dover sacrificare, fosse necessario, le suole delle scarpe.

Si esprima molto apertamente in questo senso: "dopo l'ultimo mio viaggio a Parma da un noto prof. di diritto, sono emersi fatti così importanti ed ho raccolto così importante materia per cui è indispensabile che lo studio della questione sia sottoposto alla giustizia, la sola che possa essere in grado di meglio tutelare i miei buoni diritti e capace di far luce in questa oscura e vergognosa faccenda".

Saranno i Paganini che, ed è certo, non si lasceranno trascinare in Tribunale ed allora saranno costretti a piegare da lei implorando, dico implorando, il componimento, le condizioni del quale lei stesso potrà imporre.

Del resto, caro dottore, i Paganini hanno già dimostrato molto bene di essere vulnerabilissimi.

Intanto io direi che lei potrebbe sparare la cannonata circa le sue intenzioni di componimento. Posto quindi:

- 1)- Inesistenza della società di fatto.
- 2)- Le testimonianze raccolte dimostrano che nei modi in cui lei fu trascinato nell'affare è stato vittima di una serie di raggiri perpetrata ai suoi danni, perciò piena decadenza da ogni suo impegno relativamente alla metà autocarro a lei male venduta dalla ditta.
- 3)- Annullamento dell'affare e completa riparazione e risarcimento di danni.

Conseguenze:

-- Restituzione della somma carpita	L.	60.000.-
-- Interessi 8 % (o secondo il tasso commerciale d'uso) sulla somma suddetta dal maggio 937 al gennaio 939	"	8.400.-
-- Risarcimento di danni come appresso:		
spese sostenute	"	13.000.-
onorari legali da liquidarsi	"	20.000.-
compenso a titolo di indennizzo.	"	25.000.-
		<hr/>
	Totale	L. 126.400.-
		=====

La gravità della questione, per non dire del reato, comporta comporta una pena altrettanto grave.

./.

Così, vede, i Paganini non si culleranno più nell'idea di dover avere da lei una qualsiasi cifra a transazione (come hanno dimostrato finora), ma a prescindere dal fatto che in nessun caso lei sborserà la minima somma, i Paganini si orienteranno verso un'altra idea cioè quella di dover dare a lei. E una volta riusciti a far germogliare nella testa di quegli sciacalli tale pensiero, ecco trovata una base di discussione.

I Paganini sanno già che non potranno reggere una causa in cui, oltre ad essere sballata per loro, ~~non~~ seriamente compromessa il loro onore personale e quello della loro ditta.

Chieda consiglio al suo avvocato e dica a questo di prendere atto dell'ultima missiva di Bonzanini venuta da lei con un supplemento di estratto conto portante l'accredito di 700 lire per altrettante addebitate in più nel computo della percentuale; l'accredito della famosa bolletta smarrita ecc. ecc.

Sono delle canaglie matricolate!!!

La saluto molto cordialmente.

*Auto
32/27*

Assegno - Remboursement

R

ASMARA
13

Raccomandata con assegno di L. 299

A.
S. E. Avv.



I V A N O E B O N O M I
Collare della S. S. Annunziata
Piazza Libertà 4



R O

(14193)

R. Archivio Notarile
Tribunale Civile e Penale
Asmara



Roma, 20 gennaio 1939

Egregio Bernabè,

La informo che oggi ho ricevuto dal notaio Bernabè di Amara copia autentica della procura rilasciata il 27 aprile 1936 dal sig. Francesco Paganini di sigg. Dino Barbi e Lito Borzani affinché, tanto uniti che separati, lo rappresentino in tutti gli affari, sia per atti di ordinaria amministrazione che eccedenti la stessa.

Così se la causa dovrà avere il suo sviluppo, le

lettere del Bonaparte
~~avremmo~~ il valore che
noi intendevamo attribuir
loro di giorni della vittoria
~~del~~ nostro assunto.

Nulla di nuovo per
l'accordo, e

Cordiali saluti,

P R O M E M O R I A

CONTRATTO

- I preliminari del contratto vennero condotti verbalmente in Ostiglia tra il dr. Benatti e il Paganini Giulio che assicurò il Benatti della bontà dell'affare e diede assicurazione sul Manara sia delle sue possibilità economiche delle sue qualità di autista.

Il Giulio Paganini era a perfetta conoscenza che l'auto- mezzo veniva acquistato in comproprietà tra il dr. Benatti e il Manara, in parti uguali.

AUTOCARRO

- L'autocarro venne acquistato in Africa dal Manara quando questi rientrò dalla licenza e l'acquisto venne stipulato tra il Manara e Francesco Paganini.

Al Paganini Francesco, a mezzo dell'autista ^{Rigotto} ~~Gempi Arrigo~~ di Ostiglia, era stata fatta pervenire dal dr. Benatti, una lettera nella quale si diceva di addiventare al perfezionamento dell'acquisto solamente per le assicurazioni avute dal Paganini Giulio e per quelle che poteva dare lo stesso Francesco Paganini.

Appena avuto notizie dell'acquisto, dal Manara, il Benatti a mezzo di telegramma assicurava lo stesso di avere versato alla sede Paganini di Ostiglia L. 60mila di sua quota parte e dichiarando di attendere maggiori schiarimenti confermati dal Francesco Paganini, schiarimenti mai giunti.

ESTRATTI CONTO

- Gli estratti conto pervenuti al dr. Benatti a mezzo di Bonzanini Zito, intestati Benatti-Manara fino al settembre 1937 e Benatti-Scarpolini per i mesi di ottobre e novembre 1937, non portarono mai e cioè dall'inizio della gestione dell'autocarro a tutto novembre 937, alcuna imputazione a debito delle 60mila lire, somma che avrebbe dovuto versare il Manara quale sua quota parte. Tale imputazione comparve per la prima volta nell'estratto conto del mese di novembre 937 che fu consegnato al dr. Benatti in Ostiglia alla fine dicembre 937 dal rag. Bonzanini che alle mie rimostranze non seppe giustificare l'iscrizione a debito di tale cifra.

H. Benatti Andai subito dal Paganini Giulio il quale mi consigliò di scrivere a Decamerè a suo fratello Francesco ^{che} avendo lui condotto le trattative col Manara era il solo che potesse darmi spiegazione.

PRETESA SOCIETA'
DI FATTO

- Mi si rispose a questa lettera e alle successive, sostenendo che io ero socio di fatto con il Manara ed ero considerato tale dalla ditta Paganini in quanto nella mia corrispondenza mi ero qualificato socio del Manara.

So che l'ispiratore di tale corrispondenza era stato l'avvocato Arnaldo Canali il quale fece presente al Paganini Francesco e al direttore della ditta rag. Calzavara Ivano, che l'unica arma di difesa per la ditta era appunto

quella di cogliere e sfruttare l'errore che il Benatti aveva commesso nel nominarsi socio in una sua lettera.

Il rag. Calzavara ebbe a dire all'avv. Canali che era una faccenda molto sporca.

REALE POSIZIONE DE-
BITORIA DEL MANARA

- Nella contabilità della ditta deve risultare che l'imputazione delle 60 mila lire al Benatti è avvenuta solo nel novembre 1937 dietro uno storno di pari somma da un conto personale del Manara acceso in occasione dell'acquisto dell'autocarro.

Da questo conto si rileverà che il medesimo portava a credito una somma di 15/20 mila lire che il Manara aveva versate a decurtazione del proprio debito (indifferente che siano state versate in contanti o portate a credito mediante operazione di giro da altro conto attivo del Manara).

Tutte queste operazioni risultano dal libro giornale della ditta (la contabilità era tenuta col sistema ricalco a mano), giornale che sino al luglio del 1938 non era bollato.

NOVAZIONE

- Esiste un contratto di vendita della quota parte Manara a certo Scarpolini, contratto suggerito e caldeggiato dalla Paganini, contratto fatto all'insaputa del dr. Benatti che ne ebbe conoscenza privatamente dal rag. Bonzanini, quando già era avvenuto.

Ecco lo sviluppo delle operazioni in seguito alla vendita dell'autocarro.

CAUSALE	CASSA		MANARA R. c.to personale aperto in occa- sione acquisto autocarro.		AUTOMEZZI (della ditta)		MANARA & FERRARI (aut. 51)	
	DARE	VERE	DARE	VERE	DARE	VERE	DARE	VERE
Vendita autocarro						120000		
<u>Benatti</u> versato in con- tanti a pareggio sua quota	60000							
<u>Manara</u> p. sua quota a debito			60000					
<u>Manara</u> p. altrett. vers. in conto (o 15mila o 20mila)				15000			15000	
Totali			60000	15000				
saldo a debito				45000				
Bilancio			60000	60000				
			=====	=====				

Ecco effettivamente la posizione debitoria del Manara nei confronti della ditta al momento dell'acquisto dell'autocarro. Ma in seguito, la ditta trovò comodo occultare questo conto inscenando la pretesa società di fatto nel modo noto.

Appaiono chiari quindi i punti deboli della questione :

- 1)- E' assurda la pretesa della società di fatto nei modi in cui furono con-
dotti i preliminari del contratto, in quelli che costituirono il perfe-
zionamento dell'acquisto e tanto meno dopo la novazione suggerita e pro-
mossa dalla Paganini all'insaputa del dr. Benatti che ne ebbe conoscen-
za dopo avvenuta. A tale riguardo si osserva che la novazione è la pre-
va più severa intesa a dimostrare e a ritenere dalla ditta stessa l'i-
nesistenza della società di fatto. Non solo ma la pretesa della società
di fatto avanzata dalla ditta dopo la novazione (si ripete da essa stes-
sa promossa), fa intendere che la ditta medesima avrebbe trovato comodo
avanzare tale assurda pretesa anche qualora il fatto della novazione
avesse potuto aver luogo un numero indeterminato di volte.

2)- Ma si lasci per un momento correre l'espressione "società di fatto" la ditta, nel reclamare al Benatti il prezzo della metà autocarro a carico Manara, doveva portare la sua richiesta sul piano dell'onestà dimostrando cioè che la quota scoperta a carico del Manara, non era la metà prezzo autocarro ma una cifra ben inferiore perchè il Manara al momento dell'acquisto aveva versato una certa somma a fronte della sua quota parte. In poche parole: rendere note quali erano realmente le partite di dare e di avere del Manara aperte in seguito all'acquisto dell'autocarro.

E' più che naturale che la quota a carico del Manara avesse riscosso in un conto personale risultante dalla contabilità della ditta.

Perchè la ditta non ha mai accennato alla esistenza di tale conto?

Perchè, se può essere permesso sostenere nel proprio interesse una tesi anzichè un'altra, non è permesso un qualsiasi atteggiamento quando questo risulta essere informato ad azioni disoneste.

3)- Viene spontaneo quindi alla mente che se la ditta avesse saputo che il Manara non aveva nè poteva in nessun modo versare alcuna somma in conto alla sua quota parte, essa ditta non avrebbe certamente venduta al Manara la metà autocarro. A tale riguardo si tenga presente le assicurazioni fatte al dr. Benatti dal Paganini Giulio in Ostiglia sulle possibilità economiche del Manara nell'epoca in cui fra gli stessi vennero condotti verbalmente i preliminari del contratto.

E' appunto in seguito a tali assicurazioni che il Benatti, inesperto in tal genere di affari, si abbandonò completamente a quanto doveva essere concluso dalla Paganini in Africa col Manara e versò alla sede di Ostiglia nelle mani del Paganini Giulio, la somma di L. 60mila rappresentante l'intera sua quota parte, come invece si sarebbe astenuto dal fare se effettivamente avesse conosciuto che la quota a carico del Manara doveva risultare già in partenza scoperta.

E' evidente che in tali condizioni il Benatti non si sarebbe certo avventurato in tale affare.

C'è possibile che la ditta avesse usato un tale gesto di eccessiva generosità proprio col Manara già impegnato in un altro autocarro e nell'impossibilità di versare alcun acconto a decurtazione della sua quota parte? In tal caso la ditta non doveva fare al Benatti assicurazioni sulle possibilità economiche del Manara o meglio doveva, constatata l'insolvenza del Manara, darne immediato avviso al Benatti che avrebbe rinunciato all'affare.

Quale interesse poteva rappresentare per le parti l'affare concluso in tali condizioni?

- Il dr. Benatti paga completamente la sua metà mentre la ditta lo assicura che in Africa il Manara pagherà l'altra sua metà e saranno subito svolte le pratiche per il trasferimento di proprietà.
- La ditta intanto incassa dal Benatti la somma di L. 60mila per un autocarro che ne poteva valere allora 80mila al massimo.
- E Manara? non versa nulla? e come farà a pagare le sue 60mila lire? è mai possibile che la ditta acconsenta a vendergli una metà auto-

carro senza neppur esigere alcun versamento in conto sua quota parte?
Ciò in perfetto contrasto con le assicurazioni fatte al Benatti?
Ma allora perchè sostenere che il Manara aveva possibilità economiche
se poi dovevano risultare inesistenti?
E ammesso che queste fossero in un tempo così breve venute a mancare,
perchè mantenere in vigore ugualmente l'affare senza darne comunica-
zione al Benatti che attendeva il trasferimento di proprietà?

21 gennaio 1939 -

Accellause Bonomi

Roma

Ho ricevuto la lettera d. V. G.
in risposta alla mia, e stazere l'annuncio
che l'annuncio lo trovo l'altro dove V. G.
mi comunica d. avere ricevuto dall'Annunzio
la copia Notarile delle Procure e Bonomi.

Domanda 15 corr. qui a Parma
per incontrarmi con l'Avv^{to} Tasselli, che fu
impiegato della ditta Pagani in Africa.

Ritengo d. avere così raccolti
unovi elementi atti a comprovare le infamanti
parole delle pretese dei Pagani.

Anche qui a obbligo giudicio
diano stati fatti dei progressi verso le nostre
parti, tanto che posso dire che, se si trattasse
d. accantonare d. considerare però le 60 mila
versate, o, ~~d. accantonare~~ d. recuperare solamente
qualche biglietto da mille, potrei sollecitamente
definire le cose. A questo risultato sarebbe per
me Bonelli che solo ed in veste non d. arbitro,
ma amichevole.

To zero (breve Roselli) avrei posto come minimo
la restituzione di 30-35 mila; ed al luned degli
elementi conosciuti a Parma vi parebbe proprio
il caso di domandare la restituzione di tutto
il versato; perché è chiaro che dallo svolgi-
mento delle cose, la parte avversaria ha gravi
ragioni di temere il precipuo delle cause.

Comunque lunedì zero incontrare
a Mantova il Comm. AVV^{to} Mantovan, per req-
uestiarti su tutto, dopo di che egli stesso
scriverà a V. G.

Per l'eventuale anticipo dell'arbitrato
è in programma un incontro a Roma dell'AVV^{to} Pasot-
telli con V. G. Scopo principale sarebbe la prepa-
razione del compromesso, ma io, in un incontro
con Romani Ulisse avrei anche sondato il terreno
per vedere se non si potesse estendere il mandato
in modo che lo stesso AVV^{to} Pasottelli e V. G. fossero
investiti dei poteri necessari per la completa defini-
zione di tutto.

Le cose prendere queste pieghe vorrò
prima io che V. G. per metterle al corrente degli
ultimi elementi a mio giudizio molto importanti.

Comunque resta inteso che prima informo
detteggiatamente il Comm. Mantovan; ma intanto sarebbe
bene che io fossi assicurato che V. G. non ha
(per ora) in programma assente da Roma, perché
l'AVV^{to} Pasottelli che è con la signora in viaggio
di piacere a Napoli. Contrebbe di incontrarlo
a Roma in data non precisata, ma che sarei
tra le fine di questo ed i primi del prossimo
febbraio. Grazie infine, a capo V. G. di prendere
l'espressione delle mie devote predilezioni
dell'AVV^{to} "duj' Benetti"

28 gennaio 1939.

Eccellente Bonomi.

Roma

Nelle conversazioni avute con
Boelli mi è parso di capire che i Pagani tenes-
sero molto ad evitare la prosecuzione della lite,
ed a comporre invece la vertenza con un arbi-
trato, che funzionando all'infuori delle interpre-
tazioni e delle questioni giuridiche, giudicasse
col buon senso e con l'equità.

In questo senso Boelli avrebbe ec-
cellato il mio punto di vista, che è quello di
cercare le gerarchie effettive, che dovrà essere sop-
ferte in parti uguali da contendenti.

Ho pensato, e nell'intento di rendere
più facile l'interpretazione dei due specchietti
che unisco, aggiungo alcune considerazioni:

Nelle proposte Benatti:

Ho pensato che i Pagani de-
vono avere 55 mila di manere arricchiti 60 - per chi
essi stessi, intendendo spiegare?! il perché il manere
affermi che le macchine e state comprate per 110 mila
invece di 120 - ammettendo che da manere avrebbero incas-
sato solo 55 mila, intendendo regalare!?! - 5 mila lire
e manere per mediazione!!!

La possibilità di gestione di 20 mila
scende a 13 - per accrediti fatti recentemente di una Bolletta
di Raggio, e per prendersi in più incassate illegalmente!!

sicché il credito Pegemini sarebbe di 68 mila.

Le 20 mila che Pegemini incassa da manovare
io le deduco da affermazioni precise del Rep. Baschi,
collo e dell'Avv. Canali; e le altre 20 mila sono
il risultato di guadagni costituiti dalle percentuali
gettate ai Pegemini: quei concessionari, fornitori,
gestori di ricambio e riparazioni; - guadagni
che i Pegemini non avrebbero rischiato di manovrare
pagate loro pure le due parti di macchine l'essere
ingaggiata presso altre ditte. - E non è a
pensare che la ditta Pegemini per fare lavorare
le nostre macchine possa avere incontrato questi
prezzi avendo ingaggiati oltre 200 autocarri, è
chiaro che da 200 a 199 le cose erano identiche.

Io valuto l'autocarro 40 mila, cioè $\frac{2}{3}$
di quanto è stato pagato con una svalutazione del 30%
e così abbiamo che i Pegemini, compreso l'intero
autocarro hanno incassato 80 mila con un utile
di 12 mila sul loro avere.

Sicché dividendo per 2 le 12 mila e le 60 mila
da me proposte dimostro che i Pegemini potranno
chiudere la vertenza restituendomi 36 mila, e rime-
nando così dimostrando che non solo io pagho le
24 mila mancanti per arrivare alle 60, ma con i
frutti di due anni, tutte le altre spese e danni io
provo certamente 45 mila lire.

Le controproposte Pegemini sarebbe:

Rinuncia alle 55-60 mila.

Negare o contestare di avere incassato:
dando le 20 mila versate in conto da manovrare, quando
le 20 mila lucrato sulla gestione.

Valutano l'autocarro 30 mila! di cui 15 mila
vorrebbero a noi, ma siccome mi guardano a mio
carico 13 mila di passività di gestione, sarebbi-
mo disposti a restituire 2 mila.

Boselli però ritiene che cadrebbero anche
nelle passività di gestione nel senso che anche
queste debbe essere divise per due, sicché si
aggiungerebbero altre 6.500 e si avrebbe un totale
di 8.500 lire.

Questa sera ho visto Boselli e mi
ha avvisato per incarico di Romani che l'avv^{to}
Perrella da lunedì 30 corr. per 4-5 giorni verrà
a Roma al Grand Hotel.

Ho lavorato ed insistere per
riflettere su Romani e Peparini, nel senso che,
più che il compromesso da servire all'arbitrato,
nell'incontro trattate il compromimento.

Non si pensa però di cedere che la
parte avversaria, per ragioni sostanziose insiste
nel voler che la conclusione si abbia attraverso
l'arbitrato.

Comunque io confermo a V. S. il
più ampio mandato, giacché sono certo che
i miei interessi saranno tutelati nel rapporto
dei med.

Nel caso che V. S. ritenesse utile la mia
presenza a Roma in seno degli e disposizioni
re.

Ringrazio d. cuore e spero a V. S.

i miei più distinti ossequi:

devot. no

Inj. Benati



POSTAL
BOLOGNA 19 239
PARTENZA 5-51



5-51

A Sua Eccellenza il Cav.

Avv^{to} Franco Bonomi

Procura della Libertà s

Roma

Müller: *hij* Berneth. Colandera

pedigree

VISITAT
LITALL



23/2/1939 - XVII^o

Eccellenza Bonomi

Roma

Stamettine con Pegemini; qui a
manova dell'Av^{to} Pasatelli.

Nell'incontro avremmo convenuto (salvo
l'approvazione di V. S.) quanto segue:

- 1°) la possibilità di gestione che risulterà da
un riesame delle medesime, divise in parti uguali
- 2°) Il riciccolo dell'autocarro che sarà venduto
nel tempo e nel momento che riterremo più
conveniente, sarà pure diviso in parti uguali

Speravo di indurre la parte avversaria
ad attribuire alla macchina il valore di 400 mila, e
così creare la condizione per definire tutto nel modo
più completo; ma ciò non fu possibile perché
Pegemini non solo non è d'accordo sul valore di
400 mila, ma afferma che oggi data la crisi degli
autodispartiti la macchina avrebbe un valore pressoché
irrisorio.

Quando alle possibilità di gestione, che
abbiamo convenuto dividere in due parti uguali, ho
creduto bene di fare così; perché l'Av^{to} Pasatelli ricor-
rendosi di avere appeso da V. S. che il possibile recupero
da de Scarpolini era di 5 mila, intendeva definire

Così:

Passivato 15 mila: 5 mila a carico Pagemini in quanto procurati da Scarpolini e 10 mila a carico Benetti in quanto procurati da Manera.

Ho creduto di dare la mia adesione a questo emiserole compromesso, prima di tutto perché in tema di trazione mi sono convinto fosse impossibile ottenere di più, e in secondo luogo perché Pagemini ha ripetutamente promesso che per il tutto per aumentare delle varchie della macchina il miglior prezzo possibile.

A questo punto credo sarà opportuno che V. G. riprenda contatto con l'Avv^{to} Pasolelli per la preparazione del documento che ripete le parti alle succennate transazioni in modo da provvedere poi alla estinzione o cancellazione delle lire.

Io rimango in attesa delle istruzioni che V. G. mi invierà ed intanto porgo i miei più distinti ossequi

sever^{mo}

Luigi Benetti

LUIGI BENATTI
ODONTOIATRA
OSTIGLIA



Mantova, 23-2-1939 XVII°

Avv. LUIGI PASOTELLI

MANTOVA - Via Corridoni, 17
BOZZOLO - Via Mazzini, 58

A S.E. IL CAV. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà, 4

ROMA

PAGANINI - BENATTI

A sua pregiata del 22 u.s.

Oggi è venuto da me il Benatti col Paganini e si sono completamente accordati, in massima, sulla transazione nello schema di cui io Le ho spedito copia in velina con mia del 10 u.s. Uniche modificazioni sarebbero queste:

- I. Il camion sarà fatto rientrare in Italia e sarà dal Paganini spedito nello stato di fatto in cui lo lascio, al cantiere Paganini in Decameré, lo Scarpolini.
- II. Le spese di spedizione del camion da Decameré ad Ostiglia sono anticipate dal Paganini ma stanno a carico del Paganini e del Benatti in giusta metà.
- III. Il camion sarà riparato nelle officine Paganini in Ostiglia e la riparazione sarà a carico Paganini - Benatti in giusta metà.
- IV. Il conto di gestione quale dal Paganini presentato al Benatti, tenute presenti le successive correzioni ~~in~~ fatte note direttamente dal Paganini al Benatti (e di cui io Le dissi a voce) sarà riveduto ed eventualmente corretto dal sig. Zito Bonzanini e le risultanze, quali emergeranno dall'elaborato Bonzanini, - che sin d'ora è accettato dalle parti - saranno in giusta metà a carico di Bonzanini e Benatti.
- V. Il camion verrà venduto in Italia o dal Paganini o dal Benatti, di comune consenso, al miglior offerente, cercando di spuntare il miglior prezzo ed il ricavato, al netto dalle spese di gestione quali precisate dal Bonzanini, dalle spese di trasporto e di riparazione, verrà diviso in giusta metà tra il sig. Paganini ed il Benatti.

Il Benatti, (e come del resto io ho voluto) desidera che Lei sia informato dell'odierno colloquio ed, a suo benestare, firmerà l'atto transattivo che Le manderò in copia prima di sottoporlo alle firme delle parti.

La ragione per cui fu deciso il richiamo del camion sta nel fatto che, attualmente, l'automezzo in A.O.I. non è commerciabile, perchè la C.I.T.A.O. non ammette al trasporto che i modelli più recenti e questo non è fra quelli, mentre da noi - non consegnando le fabbriche - ~~potrebbe essere~~ camion in buono stato ~~non potrebbe~~ essere venduto a buon prezzo.

Grato di leggerla distinti saluti.

Luigi Pasotelli

Dato il contratto 29 maggio 1937 intercorso a Decameré tra il sig. PAGANINI FRANCESCO, quale venditore, ed i signori Benatti Luigi e Manara Francesco quali compratori dell'autocarro marca OM targa 6536 MN - motore N. 0558 portante il N. 200 di cantiere per il prezzo di lire 120 mila per cui il Benatti ha versato la sua quota di lire 60 mila e il sig. Manara è ancora debitore della residua quota di lire 60 mila che avrebbe dovuto versare entro il 31 Dicembre 1937 anche a mezzo di guadagno ricavato dall'eventuale lavoro che l'autocarro avrebbe potuto svolgere presso la Ditta Paganini con sede in A.O.I. presso la quale il camion rimaneva ingaggiato.

II° Data la citazione 21 NOV. 1937 N. 2503 Rep. Galvani del Trib. di Mantova con cui il sig. Benatti Luigi pretende sia dichiarato inesistente, o quanto meno estinto nei confronti di lui, qualsiasi sua obbligazione nei confronti della Ditta Paganini relativa all'acquisto dell'autocarro con l'avvenuto pagamento delle lire 60 mila e sia fatto obbligo alla Ditta Paganini di dare il rendiconto della gestione dell'autocarro.

Le parti convengono ed accettano la transazione di cui sopra.

A = Il sig. Francesco Paganini acconsente a sostituirsi con oggi al sig. Manara Riccardo nel contratto di compravendita dell'autocarro di cui alle premesse cosicchè con

oggi restano comproprietari dell'autocarro il sig. Francesco Paganini e il sig. Benatti Luigi. Il sig. Paganini Francesco si accolla la quota di lire sessantamila che il sig. Manara Riccardo non ha ancora versato quale residuo dovuto a completo pagamento della compra-vendita dell'autocarro or detto e, di conseguenza, il sig. Paganini per effetto dell'attuale surroga, nulla ha da chiedere al sig. Benatti Riccardo quale debitore solidale in uno al Manara per la quota che questi avrebbe dovuto versargli e non gli ha versato.-

B = I Soci Paganini-Benatti riconoscono che non è conveniente mettere in efficienza l'autocarro per poterlo utilmente adibire al servizio di autotrasporto e, date le sue avarie in pieno accordo convengono di venderlo al miglior prezzo possibile in A.O.I. non essendo conveniente farlo ritornare in Italia.

1^o C = Il sig. Francesco Paganini acconsente di incaricarsi delle trattative per la vendita in A.O.I. dell'autocarro sopra descritto a cui il sig. Benatti l'autorizza e si *obbliga* di informare tosto il sig. Benatti Luigi in Ostiglia perchè, avuta la di lui autorizzazione, possono essere da lui subito perfezionate le trattative di compra-vendita del predetto autocarro.

2^o D = Il sig. Paganini Francesco si obbliga di dividere in giusta metà col sig. Benatti Luigi il prezzo al netto

ricavato dalla vendita dell'autocarro subito dopo che dal venditore avrà incassato il pattuito prezzo ed il sig. Benatti Luigi, dal canto suo, si obbliga di rilasciare al Paganini quietanza di scarico e liberazione.

E = Il sig. Paganini Francesco offre al sig. Benatti Luigi il rendiconto di gestione dell'autocarro durante la comproprietà Benatti-Manara quale risulta dall'ingaggio dell'autocarro presso la Ditta Paganini in Decameré dal 30 Maggio 1937 al 10 Settembre 1938 con una risultanza a credito della Ditta Paganini di lire
facendo presente che detto rendiconto fu già approvato dal sig. Manara Ricca il 23 Settembre 1938 con un dare a saldo di lire 80.636,60 per essere in questa cifra compreso il residuo scoperto di lire 60 mila quale parte del prezzo d'acquisto dell'autocarro non ancora pagato e per essere in questa cifra comprese alcune voci che, per successivi accertamenti, vennero poi modificate così e come fu a tempo opportuno dato notizia al sig. Benatti.

F = A dirimere le discrepanze sorte tra il sig. Benatti Luigi e il sig. Paganini Francesco sulle risultanze del rendiconto di gestione perchè il sig. Paganini comprende nel rendiconto l'attivo ed il passivo avvertosi nel periodo di tempo in cui il camion fu condotto dal sig. Scarpolini quale utilmente sostituito al Manara per au-

torizzazione data laggiù dal sig. Zito Bonzanini nella veste di Procuratore del sig. Benatti Luigi mentre il sig. Benatti non intende riconoscere al sig. Zito Bonzanini la veste che si è attribuito, il sig. Paganini Francesco propone, e il sig. Benatti Luigi accetta che dalla risultanza del predetto conto, da cui risulta l'avere del Paganini in lire....., siano defalcate lire cinquemila, per lo che il conto di gestione, oggi, deve ritenersi concretizzato, dato ed accettato in lire la qual somma resta a pieno e completo carico del sig. Benatti Luigi quale per detta voce debitore solidale col sig. Manara Riccardo verso il sig. Paganini Francesco.

G = La predetta transazione è condizionata alla piena e completa adesione del sig. Manara Riccardo il quale, alla presenza di testi, deve firmare quest'atto.

3 H = Qualora il sig. Benatti Luigi non intendesse accettare il prezzo di compra-vendita dell'autocarro proposto-gli dal sig. Paganini Francesco quale qui sopra è detto al N. 10, l'autocarro sarà periziato in A.O.I. da tre periti, di cui uno scelto dal sig. Benatti Luigi, uno dal sig. Paganini Francesco ed il terzo designato dal sig. Presidente del Tribunale Civ. Pen. dell'Asmara, ed in base alle risultanze di perizia l'autocarro sarà posto ai pubblici incanti ad istanza della parte diligente tenute

presenti le norme dettate all'uopo dal Codice di Procedura Civile.

presenti le norme dettate all'epoca dal Codice di Proc-

cura civile.

L. 2,50

Egregio Avv. Paschetti,

Ho la sua lettera
con la buona notizia che
i sigg. Pagani e Bernati si
sono accordati sopra una
soluzione transattiva.

La ringrazio d'avermene
dato comunicazione, e confido
che presto le parti potranno
firmare l'atto che porre
fine alla vertenza.

Con i migliori e più
cordiali saluti.

Roma, 27 febbraio 19

Roma, 8 marzo 1939

Egregio Benatti,

150

Rispondo subito alla sua lettera.

In verità l'avv. Pasotelli mi aveva mandata una bozza di transazione ma io non l'ho riveduta e ritrattata perché ~~era~~ ~~dissemplice~~ ~~perché~~ ~~era~~ ancora pendente la trattativa e non mi era ancora una decisione certa.

Ora abbiamo patto ~~preciso~~ ^{definito} che l'avv. Pasotelli, nella sua lettera a me del 23 febbraio, precisa nei cinque punti seguenti:

- I
- II
- III
- IV
- V

Io prima di acconsentire a ritrattare il testo della transazione per

introdurre i patti più
dopra indicati, desidero
avere da lei ~~che~~ alcune delucidazioni.

✓ Rileggi il patto ~~quarto~~ ^{quarto}, conviene lasciare
aperta la questione delle
spese di gestione? E conviene
dare per accettate le risultanze
del conto che saranno
emergere dalla revisione per
sig. Tito Benvenuti? Io credo
che, se si potesse rapidamente
concludere intorno a queste
risultanze del conto, sarebbe
per tutti. Non si avrebbero ^{meglio}
tali ~~contrastanti~~ ^{contrasti} e si saprebbe
~~per~~ fin d'ora quale somma
sia da adossarsi per metà
a ciascuna delle due parti.

✓ Nel patto primo si dice che

il camion sarà fatto rientrare
" nello stato di fatto in cui lo
lasciò ^{incauto} lo Scarpolini". Da bene
questa dizione? È sufficientemente
mente precisa? Oppure è
cosa precisare che deve avere
la cabina, le gonne, le fonderie
le batterie, gli iniettori e
altro di cui si legge nella sua
lettera? Mi ~~che~~ suggerisca
lei una dizione che possa
assicurare che il camion
deve essere quello era di
ritorno dal viaggio ultimo fatto
dallo Scarpolini.

Circa il patto terzo mi di'ca se
sia il caso di stabilire che
le riparazioni da farsi al
l'autocarro debbono essere fatte

sulla base di un preven-
tivo compilato di comune
accordo. Già per evitare ^{surprese}
sgradevoli.

Appena avrò la sua risposta
in ^{risposta} ~~risposta~~ toccherò lo schema ^{inviato}
dall'avv. Pisotelli e ^{sterderò}
lo schema definitivo dell'^{accordo}
inviandone copia a lei
perché lo ^{trasmittami} e mi
dia il suo benestare.

Con i migliori saluti.

5 marzo 1939 - XVII^o

Eccellente Bonomi

Roma

Il Sig. Giulio Paparini mi ha lasciato intendere che uno di questi giorni si potrebbe presso l'Avv^{to} Pesatelli definire la vertenza.

A parte il fatto che io non firmerò nulla che prima non fosse approvato da V. S. - mi domando se non fosse preferibile che, presi accordi con V. S. l'Avv^{to} Pesatelli preparasse una minuta del documento della transazione, che io potrei poi firmare dopo che V. S. lo avrà approvato in ogni sua parte.

Supponendo una tale procedura mi preme ripetere a V. S. che a mio giudizio il documento dovrebbe contenere ben chiari i seguenti punti:

- 1^o) Che la passività di gestione, ed il capitale costituito dal valore dell'autocarro, saranno divisi in parti uguali.

2°) Che i sign. Paganini devono cederli al Benetti
o a persona di sua fiducia di riesaminare i
risultati delle perizie.

3°) Che sia a carico esclusivo dei Paganini l'obbligo
di rimettere l'autocarro nelle condizioni in cui
si trovava nel Novembre 1937 e che si ripete in
viaggio per Addis-Ababa.

Queste ultime condizioni dove anzi
essere messe in luce ben chiare, perché mi risulta che
in tutti questi mesi di inattività l'autocarro è stato
spogliato (gli è stata tolta la cabina, 7-8 gomme, la fenestrella, le
batterie, gli iniettori, ecc. ecc.)

Può darsi che ciò sia stato fatto
anche perché certi organi come le batterie e le gomme,
di cui in Africa vi era grande scarsità, abbia costituito
un buon affare per Paganini! ma presto ribadisce
anzi l'obbligo da parte loro di restituire alle mie
parti e a loro spese, la massima efficacia possibile.

Io non sono bravo a trattare affari; e
francamente preferisco che V. S. prendesse gli accordi
in accordo con l'Avv. Pasolunghi, ed essere io che
me lo soltanto a firmare il documento dopo che
V. S. lo avrà approvato.

Comunque rimango in attesa di istru-
zioni, ed intendo pergo a V. S. i miei ringraziamenti
e distinti ossequi.

Devot. mo

Ingr. Benetti

MANTOVA, 11 marzo 1939 XVII°

Avv. LUIGI PASOTELLI

MANTOVA - Via Corridoni, 17
BOZZOLO - Via Mazzini, 58

A S.E. IL CAV. AVV. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà, 4

ROMA

BENATTI - PAGANINI

Il sig. Benatti, come le ho scritto, ha convenuto col Paganini la transazione di cui a suo tempo le ho dato notizia.

Ora la transazione deve essere tradotta in scritto siccome anche il sig. Benatti desidera. Io per questo ho predisposto lo schema ed ho avvisato le parti che l'atto sarebbe pronto per essere firmato.

Il sig. Benatti a mezzo del sig. Paganini mi ha fatto oggi sapere che desidera sia la transazione da lei riveduta ed approvata e mi dato il formale incarico di trasmettergliela affinché ella, vista ed approvata, abbia a spedirla direttamente al sig. Benatti in Ostiglia col di Lei benestare, dopo di che, fatto riscrivere l'atto in carta bollata, io provvederò a raccogliere le firme.

Qua quindi Le accludo in velina la copia della transazione ed io, a suo cenno, avendone altra copia, la farò riportare in bollo per tutte successive provvidenze.

Ritengo non sia il caso di sottoporre a registrazione la transazione a meno che Lei non sia di contrario avviso.

Distinti ossequi.

Luigi Pasotelli

*Manca
11 marzo*

27 marzo 1939 - XVII²

Eccellente Bonomi.

Roma

Domando scusa e V. S. se non

ho risposto prima alla lettera che accompagnava
le proposte di transazione.

Il Reg. Bensamin è stato annun-
ciato, e nella speranza che si rimettesse presto
ho tentato con l'intento di restituire le proposte
di transazione con precisata le cifre delle
persone di gestione.

Ora è rimesso, ma nel tentativo
di definire i risultati di gestione, io mi sono tro-
vato talmente in difficoltà, che ho chiesto (con il con-
senso di Bensamin) di essere assistito da un pratico
di cose di Spica --- certo Prof. Franchi, come
amico. Questi ha già fatto alcuni rilievi
che ho l'impressione che abbiano creato un certo
imbarazzo al Bensamin; tendo^{che} per rispondere
con maggior precisione, ho chiesto alcuni giorni
di tempo per poter domandare e ricevere mag-
giori delucidazioni.

Un poco mi dispiace perché quel che avrei
preferito chiudere definitivamente la vertenza; ma d'altro
parte non mi pare giusto credere così ad occhi
chiusi, una possibilità che secondo Boursin è di 15
mille lire. Comunque voglio sapere che tra
qualche giorno Boursin sia in possesso dei ché-
riment ché est. e decemeri, e così si possa definire.

Approvo pienamente le modificazioni intro-
dotte da V. G. sicché io non seguirò proprio
cose altro dire.

Riassumendo: Se V. G. come ebbe già a dire
preferisce che la transazione sia prima dopo che sia
stata definita la possibilità, accorderemo alcuni giorni
ancora. Se invece crede che si possa anche
firmare la transazione ^{risolvendo poi la possibilità} in un secondo tempo, io
sono disposto a farlo.

L'unico mio dubbio è quello che forse
presso V. G. sarà a volte menzionare.

In questa occasione mi procurerò
l'onore di ospiarla a volte, e chissà che per
quell'epoca non sia già fissata la possibilità.

In attesa porgo a V. G. i miei
più distinti ossequi.

Devot.^{mo}

Luigi Seratti

P.S. Sero ritornare a V. G. il progetto di transazione?



A S. E. il cav. Avv.

Franco Bonomi

Piazza della Libertà, 4

Roma

AVVOCATO

LUIGI PASOTELLI

MANTOVA - Via Corridoni 5

BOZZOLE - Via Mazzini 31

con una
velina

Roma, 19 aprile 1939

Gregorio Nov. Pasotelli,

~~Il sig. Bernatti~~

Il sig. Bernatti di
Astighia mi scrive ~~oggi che~~
oggi rimandandommi il testo della
trasmissione con le modifiche
introdotte da me e con altre
introdotte da lui.

Egli, di accordo col Fagnolini, voleva
attendere il resoconto compilato
dal rag. Bonzanni per introdurre
senz'altro la cifra risultante e
condensare, in poche parole, i
patti di cui alle lettere G, H. Ma
poiche non sembra ancora che
si abbia ^{il definitivo} risultato, bisognerà
~~poter~~ mantenere la dizione
predisposta da lui, forse modi-
ficando il termine (entro aprile)

nel quale ~~si~~ doveva ~~avere~~ definire
il conto di gestione. Certo se
nelle nuove la cifra potesse
assodarsi si potrebbe intan-
dura senza altro nell'atto
da predisporre in bollo e
da far firmare alle parti.

(Volevo ~~copiare~~ la bozza
della transazione ma prefe-
risco inviarla così perché
ella vedrà subito dove sono
e quali sono le modifica-
zioni introdotte.

A parte la modifica-
~~zione~~ ^{introduttiva} nell'esposizione dei
fatti e a parte la chiusura
per stabilire la rinuncia
alla ~~con~~ lite con compenso
delle spese, le modificazioni

introdotta sovra esecuzionalmente
tre:

- a) ~~la~~ definizione dello stato ^{di fatto}
in cui deve ~~essere~~ rientrare il camion
- b) prescrizione di un preventivo
di spesa per le riparazioni
da concordarsi ^{fralle parti} a scanso di
recriminazioni future;
- c) ~~sostituzione~~ ^{introduzione} di una collabora-
zione Bonzanini-Bernatti ^{alla}
~~che~~ nella definizione del conto
di gestione.

Il Bernatti mi avverte che
il Manara è in Africa. Bis-
ognerebbe pertanto dire alla
lettera N. che ~~per~~ la transa-
zione, pur divenendo perfetta
al momento della firma Manara
avrà però subito provvisoria
esecuzione.

il 15 marzo

Come le ho scritto l'avevo di
accordo con lei nel ritenere
~~che bastava~~ che non occorra regi-
strare la transazione.

A lei i migliori saluti
mi creda
des.

16 Aprile 1939 - XVII^o

Eccellente Baroni

Roma

Il Sig. Francesco Pegemini
rientrato da decameri, non ha portato
quella conferenza cartacea che il Rep. Bause-
mini attendeva per definire le cifre delle
possibilità. Lo stesso Rep. Bausemini ritie-
ne che a giorni delle conferenze vorrà per
poste; me io d'accordo con Sig. Pegemini
avremmo pensato di chiudere egualmente le
verture.

Pregherei quindi l'Es. di prendere
contatto con l'Avv^{to} Pasatelli affinché questi
preparasse in Bollo il documento necessario,
e nel punto in cui esprime le possibilità di
gestione, o sarà lasciato in bianco in modo
che all'atto delle prime to ringrazieremo noi;
oppure si riferirà esplicitamente alle possibilità
che risulteranno dall'esame in corso.

Non 2^o se lo Avv^{to} Pasatelli abbia
sottoposto per visione e approvazione ai Sign.

Papenini lo scheme d' transcription; me
comunque io ho l' impressione che i Papenini
mi primerebbero senz' altro lo scheme che
fosse approvato dall' avv. ^{to} Paselli.

Io rimango in attesa d' istruzioni
da V. S. e per intento grato produrre i miei
devoti auguri e ringraziamenti anche per le
belle cose passate in compagnia.

Devot. ^{mo}

Luigi Paselli

P.S. Aggratito delle cortesie dell' amico Mori
per inviarmi a suo mezzo la presente.

17 Aprile 1939 - XV/11^o

Eccellenza

In questo momento ricevo un
cgresso da mio fratello, Maresciallo dei C.C. RR.

Esso mi domanda se ho il mezzo
di procurargli una raccomandazione per il
Comando Generale dell'Arme, o per il Colonnello
Comandante la Legione di Verona dalla quale
dipende.

Ecco di che si tratta:

Egli come altri sott'ufficiali dei Car-
abinieri ha risposto affermativamente ad una inter-
pellanza dei suoi superiori tendente ad ecci-
tare se creno disposto a trasferirsi in Albania;
ma ora è preoccupato dell'idea di non partire
per timore che possa essere data la preferenza ad
altri suoi colleghi.

Ho subito pensato a V. S. sia per
le numerose prove di benevolenza usatemi; me-
soprattutto per l'alta autorità della Vostra perso-
nalità.

È inutile che sappiunga che si tratta
di sott'ufficiale di ottima condotta, ben voluto
e apprezzato dai suoi superiori; e che perciò
in V. S. vorrò, potrà occuparsene con la
meggiore tranquillità.

Tiene al trasferimento per ragioni eco-

nomiche.

Se uno figlio che frequenta le Magistrate;
e un figlio il ginnasio, e dato che si tratta di
ottimi figlioli, io stesso lo aiuto per poterli con-
tinuare negli studi.

Giurii d. cuore Eccellente per
quanto potrà fare, e prego gradire i miei
più devoti omaggi.

Obbligat.^{mo}

Benatti

N. B. Maresciallo Capo a piedi richiamato
Benatti Cesare, della Legione di Verona

Stazione Verona Principale

Mantova li 20 Aprile 1939 XVII

Avv. LUIGI PASOTELLI

MANTOVA - Via Corridoni, 17
BOZZOLO - Via Mazzini, 58

A S.E. il Cav. Avv. Ivanoe Bonomi

Roma.

Paganoni Benatti

Ho ricevuto la sua in data di ieri con acclusa laminata di transazione da Lei riveduta e con le correzioni proposte dal sig. Benatti.

L'unico punto sul quale non sono d'accordo col sig. Benatti è sulla modifica quale proposta alla lettera G della transazione.

Questa proposta è così formulata: " si conviene che il predetto conto sarà riveduto ed eventualmente corretto dal sig. Rag. Zito Bonzanini da Ostiglia in unione al sig. Benatti od a persone di fiducia dello stesso sig. Benatti e le risultanze del conto, quali emergenti dall'elaborato Bonzanini Benatti, vengono in pieno sin da ora accettate dalle parti, rinunciando le parti stesse a far valere contro queste risultanze ogni azione, ragione od eccezione, errori di fatto o contabili "

Le parole scritte in rosse costituiscono l'aggiunta proposta dal sig. Benatti.

Col paragrafo così formulato il sig. Benatti, che è parte, viene ad assumere anche la veste di perito e ciò non può essere consentito.

L'osservazione è assorbente dell'altra: e cioè che, se i due Bonzanini e Benatti fossero discordi, non si arriverebbe alla desiderata soluzione della vertenza per quanto si riferisce al conto di gestione.

Io proporrei: o di specificare un termine in cui le due parti, a presentazione formale del conto di gestione al sig. Rag. Zito Bonzanini, possono presentare al Perito i loro ricordi; oppure di nominare tre Periti, uno scielto dal Benatti, uno scielto dal Paganoni ed il terzo, nominato sin da ora quale Presidente del Collegio Arbitrale, nella persona del sig. Rag. Zito Bonzanini; oppure ancora che l'arbitro per il conto di gestione sia il solo rag. Bonzanini e che le parti, per i rilievi di fatto, e solo per questi, da esporre al Perito, recte all'arbitro, si possano ~~far~~ fare assistere da persona di loro fiducia.

Appena avrò da Lei riscontro a questa mia provvederò a far stendere in duplice copia in carta bollata la transazione, fermo restando che non verrà sottoposta a registrazione.

Frettante resto depositario e mi rendo responsabile della minuta transa
tiva con le correzioni ed osservazioni da Lei trasmesse con sua di ie
ri.

In attesa di leggerla, distinti ossequi.

Luigi Sabelli

Roma, 22 aprile 1934

Egregio avv. Casotelli,

Prevo ora la sua lettera. L'osservazione sua è giustissima. ~~Dal 1931~~ Ma spero che in questi giorni si sia già rettificato il conto e si sia assodata la cifra definitiva. In tal caso basterà un solo articolo che dica che il conto gestione si chiude così ~~il risultato di~~ con la somma tot che le ^{due} parti accettano, e che convergono di adossarsi in giusta metà. Scrivo ora a Bernabè perché appena definito il conto (e mi

sembra che dovrebbe
chiudersi ~~per~~ proprio ora
lo avverta ~~che~~ ~~debe~~ ~~confermarsi~~ ^{le} ^{indirettamente}
di accordo con Tagliani, la
cifra da introdurre nell'atto.
[In tal modo la questione
sarebbe superata, l'atto
si potrebbe stendere in duplice
copia in carta da bollo, ed essa
potrebbe invitare le parti
a firmarla.]

Con i più cordiali saluti

Roma, 22 aprile 1919

Gregorio Bernatti,

Roma, 22 aprile 1939

L'avv. Pasotelli ha
ricevuta la bozza ~~di~~ riveduta e
corretta. Accetta tutte le modi-
ficazioni tranne quella relativa
al conto gestione da definirsi
da Bonjannini e Bernatti. Egli
osserva - e l'osservazione mi pare
fondata - che, o Bonjannini funziona
come unico arbitro e allora non
deve avere collaboratori, o se c'è
una collaborazione, essa deve essere
delle due parti Bernatti - Bonjannini
più un terzo arbitro che potrebbe
essere lo stesso Bonjannini.

Rispondo all'avv. Pasotelli che
è inutile discutere questo dettaglio, ^{ed}
credo che le parti stiano per
mettersi di accordo sul risultato

del conto, tale che basterebbe dire
nell'atto che il risultato della
gestione porta ad un passivo
di tot che le due parti si avvisano
in perfetta metà.

Per tanto Ella dovrebbe di accordo
con Pagani, avvertire l'avv.
Fasotelli che il risultato del
conto è ormai assodato nella
cifra che indicherà e che sarà
introdotta nell'atto.

Dopo di che le parti potranno
firmare l'atto che l'avv. Fasotelli
metterà in bollo.

~~Con~~ con i migliori saluti.

23 Aprile 1939 - XVII

Eccellenza Bonanni

- Roma -

Ringrazio V. E. per quanto
comunicato, sia nei riguardi della
transazione Paganini, che per mio fratello.
Per mio fratello, dopo ricevute
la lettera di V. E., mi sono ricordato che
Giuseppe di Trento è in rapporto con qualche
ufficiale sup. dell'Arma, e così l'ho interpellato
sulle sue possibilità di una raccomandazione.
Mi ha telegrafato assicurandomi
dell'appoggio, e ridevo pertanto della
comunicazione in modo che V. E. possa
regolarsi. In una conversazione telefonica
avuta con mio fratello è venuto in chiaro
che egli desidera bensì andare in Albano;
ma volentieri mobilitato, o con reparto mobilitato
presi se venisse semplicemente trasferito in Albano
al comando di una Sezione, il trattamento economico
che ne avrebbe, sarebbe pressoché uguale a
quello che ha a Verona; e quindi vorrebbe

a mancare lo scapo.

Per la vertenza Pegemini, arresi-
ci rimarri in attesa di essere chiamato
dall'Avv^{to} Pasolli per firmare la transazione.

Un caro saluto, Eccellente, da tutto (per ora)
e presto graditi i miei più devoti omaggi.

obbligat^o me

Ang. Benatti

Roma, 28 aprile 19

Gregorio Benatti,

Prendo nota delle aspirazioni di suo fratello il quale desidera di andare in Albania con riparto mobilitato e non semplicemente ^{trasferito} al comando di una stazione albanese. Come lei ho detto trovo qualche difficoltà per una segnalazione diretta, e mi occorre ~~risolvere~~ ^{adottare} vie indirette e per via meno efficaci.

Monte ed
In quanto alla transazione, che certo sarebbe bene concludere presto, credo ~~si sia~~ ^{si sia} di dover precisare. L'avv. Pastelli

non metterà in bollo e non
predisporrà per la forma
dell'atto di transazione finché
Gola e Pagamini non si
siano messi d'accordo sulla
cifra del passivo di ~~questo~~
esercizio. Se potremo, come
spero, fissare senz'altro (senza
arbitrato e senza nuovi indugi)
la cifra ~~per~~ precisa, dovranno
comunicarla subito all'avv. Vestelli
perché questi li introduca
nell'atto e lo faccia mettere
in bollo.

con i migliori saluti
deu

Prestazioni professionali
nella vertenza Benatti-Fagarini

Per il sig. Luigi Benatti

Primo periodo

26 settembre 1938 - Esame della
questione e parere -
Ricoverate a saldo L. 500

8 ottobre 1938 - Stesura della
dichiarazione Manara
~~frutto~~ raccolta poi dal
l'avv. Ferrina -
Ricoverate a saldo L. 300

Secondo periodo

6 Rispost
della ^{da inviarsi} risposta Vallo
Impresa Fagarini
Piesanne della questione
dopo la replica Fagarini,
e stesura in colloquio
rapione con l'avv. Mantovani
dell'atto di ~~citazione~~ citazione
al Tribunale di Mantova

Pratica per ottenere
dal notaio Bernabei di
Amarna copia della
procura Pagani.

~~Assistenza durante le
trattative per~~

Colloqui con l'avv. Pasotelli
per definire i termini
di una transazione.

Assistenza durante
le trattative della
transazione.

In complesso

Ricevute il 22 ottobre 38

£ 2500

Ricevute ^{in acconto} il giorno 8

£ 500

dicembre ¹⁹³⁸ in acconto

£ 1000

Totali
Prestazioni

£ 1500

£ 2000 -
1500
500

Riassunto

Spese
20 gennaio 1939 £ 20

avanti il Tribunale di
Martona.

- Pratica per ottenere dal
notai Bernabei di Asma
copia della procura Fagnini

- colloqui ^{vari} con l'avv. Fasotelli
per definire i termini
di una transazione.

- Assistenza durante le trattative
della transazione.

In complesso, per onorari e
spese, £ 2000

Ricevute in acconto

£ 22 ottobre 1938 £ 500

8 dicembre 1938 £ 1000

Ricevute in totale 1500

Restano a ~~pagare~~ £ 500

Roma, 24 maggio 1939

Prestanomi professionali
al sig. Luigi Bernatti
nella vertenza Bernatti - Paganini

Primo periodo.

26 settembre 1938, esame della
questione e parere. Pre-
vute a saldo $\text{L. } 500$

8 ottobre 1938 - Stesura della
dichiarazione Manara
raccolta poi da notai's -
Prevute a saldo $\text{L. } 300$

Secondo periodo
Lista giudiziaria
Bernatti - Paganini

- Riesame della questione
dopo lo scambio di lettere
fra Bernatti e Paganini
ed esame della competenza
territoriale.

- Stesura, in collaborazione
con l'avv. Mantovani, del
l'atto di citazione ~~ed~~

AVV. COMM. UMBERTO MANTOVANI

VIA G. CHIASSI, 61 - TELEFONO 10-77

MANTOVA

Mantova, 22 Maggio 1939 XVII°

Carissimo Ivano,

BENATTI - PAGANINI :

Eccoti, come da cortese richiesta, la mia parcella, per la liquidazione della quale mi rimetto a te. =

L'esito della controversia é stato del tutto soddisfacente per il Benatti.

Per l'altra pratica attendo sempre le decisioni dell'avvocatura.

Affettuosi saluti.



Egregio Benatti,

Roma, 24 maggio 1935

In seguito a
sua richiesta le invio il conto
mio e dell'avv. Maritovani
relativo alla ^{sua} vertenza con la
Impresa Fagnini; vertenza
veneri transatta, ~~con~~
~~esito~~ L'avv. Maritovani conclude
la sua nota con un credito
di $\text{L. } 511$. La mia nota
conclude con un credito di
 $\text{L. } 500$. Ella può liquidare
separatamente, inviando
direttamente al Maritovani e
a me.

~~La questura di~~

Il mio collega Friarini mi
ha dato l'incarico di presentare

ricorso alle Leggi antiche
Venite della Capitolo, Alfred
tanto ha fatto il cerchio
che ha pure un diploma
del Geolo Dentario.

Io ho molte e giurdate
speranze di vittoria.

Amici amici!

26 maggio 1939 - XVII^o

Eccellente Bonam

M. M. M. a
500
Rome

Unisco alla presente l'assegno dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio N° 0.588.854.8. per £. 500 (cinquecento) e saldo specifico riflettente la faccenda Pegemini; e comunico a V. E. di avere provveduto egli stesso a rimettere direttamente al Comm. Sov. Mantovana il saldo delle sue specifiche.

Ritornando V. E. per l'assistenza valente e premurosa accordatami anche in queste faccende, e preso piacere in uno con mie uscite l'espressione delle vostre ingenerose riconoscenze, poiché non ci è certo sfuggito il trattamento giovanile amichevole adottato.

Sono lieto che Arisno e Cerulli abbiano affidato le loro difese a V. E. - prima di tutto per il loro nome e per il loro consiglio e loro migliori difensori, e secondariamente anche per il fatto che V. E. ha buone speranze di riuscire.